

Bibiana Chierchia, in odore di assessorato, e Adele Fraracci ci rappresenteranno in Giunta e Consiglio

## Due giornaliste elette a Palazzo San Giorgio

### FONDO

#### SEMPRE MATTEOTTI GUIDERA' IL NOSTRO CAMMINO

Gian Ugo Berti\*

“Vivere nella memoria di chi resta, non è morire”. E' vero. Sono trascorsi cento anni da quel tragico 10 giugno, un tempo lungo, forse anche infinito, di fronte al quale la memoria umana potrebbe al contempo stesso dimostrare i propri limiti. Crediamo, invece, siano la sintesi del dono più bello e grande che Giacomo Matteotti ci abbia lasciato e che mantenga ancor più oggi il valore storico, politico e morale: ovvero libertà e democrazia.

Si, perché il suo pensiero riflette - se ben ci soffermiamo in un'analisi complessiva della persona e del contesto in cui è vissuta - una dimensione che travalica la politica e diventa, invece, patrimonio spirituale dell'umanità intera dove ogni individuo, ciascun Paese si rendono volutamente protagonisti giorno per giorno del loro destino.

Un segno tangibile del “dopo” è vedere infatti, nei cimiteri, tombe sempre più spoglie e disadornate con il trascorrere degli anni. Una realtà, non rara purtroppo, che fa nascere un'amara riflessione: figli, nipoti e poi il vuoto, tetro e doloroso. Ci domandiamo: hanno lasciato dunque così poco quelle persone da spegnersi in una manciata di anni soltanto, nel cuore e nel pensiero di chi rimanga?

Non è certo il caso di Matteotti. E ne fa anche testo, all'indomani dell'assassinio e durante il dibattito parlamentare a senso unico (vedi la difesa ad oltranza di Amerigo Dumini da parte di Farinacci), l'intervento di Dino Grandi (deputato, poi Ministro degli Esteri e Guardasigilli del Governo Mussolini). Un passaggio indicativo su tutti: “Siamo davanti, o colleghi, ad un triste episodio di ferocia individuale ed anarchica, per il quale nessuna spiegazione e nessuna attenuante è possibile”. Ed ancora: “Coloro che hanno così delittuosamente operato non possono e non devono considerarsi dei militanti nelle fila di un qualsiasi partito politico”. “Gli assassini - come si legge nel testo stenografico - appartengono a quelle zone grigie che affiorano e che sono affiorate ai margini incontrollati ed incontrollabili della schiera di tutti i partiti in contesa”. Una presa di posizione quasi inattesa e soprattutto ben diversa da quella di Mussolini, nel suo intervento in Parlamento ovvero: “Ebbene, io dichiaro qui, al cospetto di questa assemblea, ed al cospetto di tutto il popolo italiano, che assumo (io solo!) la responsabilità politica, morale e storica di tutto quanto è avvenuto”.

Da parte nostra ricorderemo invece, con forza, la fedeltà di quei valori della democrazia che lo condussero alla morte. Ma il destino fu sempre da lui anticipato con un sentimento politico coraggioso e con un grande sentimento morale e d'impegno civile. Non peccheremo senz'altro di retorica dicendo che “Sempre, la sua memoria rimarrà”.

\*giornalista pubblicista e neurochirurgo

Sono terminate le elezioni per il rinnovo del sindaco e del Consiglio comunale di Campobasso e dopo il ballottaggio, la categoria si è vista rappresentata in seno alla maggioranza. La consigliera uscente e già in passato nell'esecutivo di Palazzo San Giorgio, la pubblicista Bibiana Chierchia è stata riconfermata a pienissimo titolo nella rosa del Pd ed in maggioranza della sindaca Marialuisa Forte. Un evento, diremmo noi giornalisti, che non fa notizia, vista l'esperienza della collega Chierchia, che sarebbe stata eletta anche con ballottaggio avverso alla coalizione di centro sinistra. Discorso un po' diverso per l'altra pubblicista eletta, Adele Fraracci, all'interno di una lista civica, che rientra negli accordi legati al ballottaggio, con il candidato arrivato terzo Pino Ruta e poi in accordo con la neo sindaca. Anche per lei un risultato significativo in termini di preferenze. Entrambe le colleghe sono espressione del mondo della scuola, ed entrambe docente di lettere al Liceo Scientifico “Romita” di Campobasso. Ovviamente siamo certi che almeno per Bibiana Chierchia, si aprano le porte per l'esecutivo, mentre sicuramente avrà un bel ruolo anche la Fraracci, sia nella maggioranza che in qualche commissione. A tal riguardo l'Ordine dei Giornalisti del Molise formula i



Le giornaliste Bibiana Chierchia e Adele Fraracci



più sinceri auguri di buon lavoro alle due consigliere comunali, con la speranza che in questo caso, siano consolidate e rafforzate le esigenze della categoria, come già

ampiamente rese note nel corso di una conferenza stampa durante la campagna elettorale con i candidati sindaci.

Corso formativo a Termoli tra Ordine Giornalisti, Camera penale di Larino, Lions club e associazioni

### Gioco d'azzardo e ludopatie, come combatterli



Il consigliere Pino Cavuoti

È stata una interessante opportunità di confronto e di arricchimento delle conoscenze il corso formativo svoltosi venerdì 14 giugno a Termoli, nell'Auditorium comunale di via Erba. Si è parlato dei risvolti giuridici e delle ricadute sociali delle ludopatie, un ampio focus sui giochi d'azzardo, sulle lotterie statali, sul gratta e vinci e sulle slot machine.

A PAG. 15

### EMATOLOGIA E TRAPIANTI

#### Incontro al Cardarelli nel ricordo commosso della dottoressa De Vellis

Primo memoriale mi ricordo della dottoressa Annalisa De Vellis, ematologa scomparsa prematuramente, al Cardarelli di Campobasso. Curato dalla amica e collega Matilde Caruso, direttrice dell'Unità operativa complessiva di medicina trasfusionale dell'Asrem, il seminario ha messo al centro il trapianto di cellule staminali emopoietiche che rappresenta una possibilità di cura per molti pazienti affetti da malattie oncologiche.

A PAG. 14



La consigliera Antonella Iammarino

### Per ridare dignità al popolo, serve più Stato?

Ci sono tre aspetti importanti che emergono nell'analisi dei fatti di maggior rilievo e di cui si parla e straparla in questi giorni: L'uccisione dell'indiano morto sul lavoro, nei campi di Latina, la legge sul premierato e quella sull'autonomia differenziata.

Sono la leggerezza, la responsabilità ed il senso dello Stato.

A PAG. 13

### MIRABELLO SANNITICO

#### Il primo memorial Nicola Fierro

Il primo Memorial Nicola Fierro ha lasciato il segno in appassionati e addetti ai lavori. Una manifestazione che ha mosso i primi passi l'8 giugno 2024 grazie alla grande dedizione e passione dell'Ordine del Molise, dei colleghi di Nicola, degli amici e della famiglia che ha subito sposato l'idea di portare avanti un evento sportivo in ricordo di un ottimo amico

ALLE PAG. 10-11

### EDITORIALE

#### NO AL RITORNO ALLA LEVA OBBLIGATORIA

Matteo Fallica

In quest'era di nuovo, demagogico e vacuo trionfalismo patriottico, non poteva mancare nell'agenda politica un rigurgito militarista.

Dopo vari tentativi, prima con timide provocazioni e poi in un crescendo rossiniano, si è giunti alla formalizzazione di una proposta di legge: il ritorno della leva obbligatoria. Si tratta di un disegno di legge firmato Lega, presentato alla Camera col titolo “Istituzione del servizio militare e delega al Governo per la sua disciplina”.

L'idea fu lanciata al raduno degli Alpini a Vicenza lo scorso 12 maggio. Fu proprio in quel raduno delle penne nere che Matteo Salvini, colui che ad una consolle del Papeete, in costume da bagno, aveva chiesto “i pieni poteri” agli italiani, annunciò la proposta del ritorno al servizio militare obbligatorio.

Dopo una settimana, venne presentato nero su bianco il testo firmato dal deputato e membro della Commissione Difesa della Camera, Eugenio Zoffilli.

L'idea è quella di costituire una riserva militare da mobilitare rapidamente in caso di minaccia bellica. Una sorta di mini-esercito da attivare in caso di conflitto, su ordine del Consiglio di ministri.

“Bisogna forgiare lo spirito patriottico dei giovani!”, proclamano i promotori della riforma.

In realtà in Italia il servizio militare non è abrogato, ma semplicemente “sospeso”.

Infatti, la L. n. 226/2004, la cosiddetta Legge Martino, ha sospeso l'obbligatorietà della leva prevedendone la riattivazione in caso di guerra o crisi internazionale.

Fu una legge chiaramente influenzata dal concetto di “obiezione di coscienza”, introdotta nel 1972 nel nostro ordinamento. Tuttavia ogni comune italiano procede alla formazione delle Liste di Leva: elenchi di nominativi dei cittadini maschi da 17 a 45 anni, finalizzati a un eventuale ripristino della leva obbligatoria.

CONTINUA A PAG. 14

## OSSERVATORIO CRONISTI

# Nessuna direttiva per limitare il lavoro dei giornalisti

**N**on esiste alcuna direttiva per limitare il lavoro dei giornalisti che seguono le manifestazioni di piazza. La rassicurazione arriva dal Prefetto Raffaele Grassi, vicedirettore generale della PS - direttore centrale polizia criminale, durante la riunione di lunedì 10 giugno 2024 dell'Osservatorio cronisti minacciati presso il ministero dell'Interno con il presidente della Fnsi Vittorio di Trapani, il commissario dell'Unione nazionale cronisti italiani Claudio Silvestri e la segretaria del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti Paola Spadari.

L'incontro arriva su richiesta della Fnsi e dell'Ordine dopo il terzo episodio (Roma, Messina



e Padova) di giornalisti fermati durante manifestazioni di piazza e portati in commissariato senza motivazioni.

A nome del ministero, il Prefetto si è detto dispiaciuto dell'accaduto, ha assicurato che si tratta di un episodio e ha garantito che non si ripeteranno casi del genere.

Fnsi e Ordine hanno ribadito la assoluta gravità di quei fermi che hanno impedito a dei giornalisti di svolgere il proprio lavoro.

Durante l'incontro le organizzazioni dei giornalisti hanno sottoposto gli ultimi due episodi di violenza: ai danni di Alberto Dandolo e di Luisa Biella. Il Prefetto e le forze di polizia hanno assicurato che le due vi-

cende sono seguite con molta attenzione e le indagini sono in corso.

Infine, Fnsi e Ordine hanno denunciato il clima di odio crescente nei confronti dei giornalisti, che spesso si sfoga in rete. In alcuni casi si ha l'impressione di reti organizzate, sulle quali si chiede di indagare per individuare responsabili e ispiratori. In questo senso sindacato e Ordine hanno segnalato un preoccupante aumento di attacchi all'ex presidente Fnsi e attuale coordinatore di Articolo 21 Beppe Giulietti.

È stata anche l'occasione per rilanciare l'urgenza di introdurre per legge una aggravante per le minacce contro gli operatori dell'informazione.

## Per i sinistri ante 1° luglio 2022, firmata la convenzione con Inps e Ministero del Lavoro Infortuni: a pagare i giornalisti sarà l'Inail

**Pierluigi Roesler Franz**

**È** finalmente in dirittura d'arrivo, dopo un incredibile ping pong burocratico durato assurdamente quasi due anni, la definizione degli infortuni non solo sul lavoro (compresi quelli in itinere casa-ufficio e ufficio-casa), ma soprattutto quelli extraprofessionali (incidenti stradali, incidenti sportivi, cadute accidentali, ecc., nonché ictus e infarto da miocardio) dei quali sono rimasti vittime un centinaio di giornalisti professionisti e pubblicisti, lavoratori dipendenti entro il 30 giugno 2022, che rientravano nella copertura assicurativa della Gestione Principale dell'INPGI, meglio nota come INPGI 1. Convenzione prevista dall'art. 38 del ccnl Fieg-Fnsi con un massimale di 110 mila euro per morte o invalidità permanente. La buona notizia è che a pagare sarà ora l'INAIL in base ad una specifica Convenzione firmata ora con l'INPS e con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Riassumiamo i fatti. A seguito dell'incorporazione dell'INPGI 1 nel Fondo Pensione Lavoratori Dipendenti dell'INPS dal 1° luglio 2022 per effetto della legge finanziaria del Governo Draghi per il 2022 (art. 1, commi da 103 a 118, della legge n. 234 del 30

dicembre 2021) il previsto e dovuto indennizzo era rimasto "congelato" in attesa di chiarimenti ufficiali anche da parte del ministero del Lavoro perché l'INPGI non aveva più alcuna disponibilità per saldare le circa 100 pratiche, avendo contestualmente versato all'INPS il "tesoretto" di circa 17 milioni di euro che aveva accantonato in un suo apposito Fondo alimentato mensilmente dalla FIEG fino al 30 giugno 2022. Si era così venuta a creare ingiustamente una situazione kafkiana a danno dei circa 100 giornalisti che si erano infortunati ben prima del 30 giugno 2022 e che da allora erano rimasti assurdamente abbandonati a se stessi in attesa che la burocrazia ministeriale risolvesse il problema. Infatti, l'ex INPGI 1 che avrebbe dovuto pagarli non poteva più farlo perché era confluito nell'INPS dal 1° luglio 2022 e vi aveva trasferito il "tesoretto" di 17 milioni di euro che sarebbe stato ampiamente sufficiente a saldare gli indennizzi. A sua volta l'INPS sosteneva di non potersene occupare perché la legge non aveva previsto nulla in proposito a suo carico, in quanto l'articolo 1, comma 109, della finanziaria Draghi per il 2022 affidava all'INAIL il compito di liquidare i successivi infortuni professionali ed extraprofes-

sionali dei giornalisti lavoratori dipendenti avvenuti nell'arco di un anno e mezzo, dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2023. Tuttavia, lo stesso INAIL per legge non avrebbe più pagato gli infortuni extraprofessionali - ma esclusivamente quelli sul lavoro e in itinere - avvenuti a partire dal 1° gennaio 2024. Restava, invece, aperto il problema del mancato pagamento delle pratiche di infortunio ante 1° luglio 2022. Nell'ottobre 2023, su sollecitazione ministeriale, l'INPS aveva provveduto a ritirare presso l'INPGI tutti i circa 100 fascicoli facendo erroneamente credere che avrebbe provveduto al saldo di quanto dovuto nel giro di pochi giorni. Ma ciò non si è avverato. E così, stufi di attendere, alcune giornaliste si sono viste costrette a rivolgersi a studi legali per ottenere il riconoscimento dei loro legittimi diritti. Tra questi l'avv. Vincenzo Iacovino di Roma, che assiste una collega della RAI in pensione che nei giorni scorsi ha ricevuto con PEC la seguente nota dalla dottoressa Maria Grazia Sampietro, Direttrice centrale dell'INPS: "a seguito del trasferimento all'INPS della funzione previdenziale svolta dall'INPGI-Gestione sostitutiva dell'AGO, sono stati necessari ulteriori approfondimenti con il Ministero

del lavoro e delle politiche sociali, l'INAIL e l'INPGI per definire la titolarità in capo all'INPS del "Fondo assicurazione infortuni lavoratori dipendenti", su cui gravano gli indennizzi per gli infortuni dei giornalisti verificatisi entro la data del 30 giugno 2022. Come noto, infatti, a decorrere dal 1° luglio 2022 i trattamenti sono erogati a carico dell'INAIL, per effetto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 109, della legge n. 234/2021. A seguito delle indicazioni ministeriali è stato necessario interessare prima INPGI e poi INAIL, per definire, in via convenzionale, le modalità di gestione degli infortuni occorsi prima del 1° luglio 2022 a carico del predetto Fondo.

È, stato, dunque, definito un testo convenzionale approvato dal Commissario straordinario dell'INPS. Ottenuta la sottoscrizione della convenzione anche dal Presidente dell'INAIL, si sta procedendo al trasferimento dei fascicoli all'INAIL che procederà all'espletamento delle attività istruttorie e sanitarie dei fascicoli pendenti, secondo le disposizioni Regolamentari di cui al Regolamento dell'INPGI del 24 giugno 1980". Il caso può considerarsi quindi in via di chiusura.

\*[giornalistitalia.it](http://giornalistitalia.it)  
consigliere nazionale OdG

## Maria Saveria Reale delegata Inpgi



La giornalista Maria Saveria Reale

**M**aria Saveria Reale, 60 anni tra qualche settimana e con 23 timbri sul tesserino dell'Ordine, è la delegata Inpgi per il Molise: in Italia sono solo 52. Conosce le realtà delle redazioni e le difficoltà nell'esercizio della professione, ha esperienza come consigliere, assessore e vice sindaco della sua Sant'Elia a Pianisi, in diversi mandati negli ultimi trent'anni. Il che le ha consentito di potersi candidare stante i criteri stringenti del nuovo regolamento Inpgi. E' stata sempre presente nella vita ordinistica e fedele alla squadra che rappresenta, senza chiedere mai nulla, se non l'essere coinvolta, considerata, informata. L'iscrizione all'Inpgi, come per tanti di noi, non le darà il diritto ad una signora pensione, ma proprio per questo Maria Saveria sa cosa possa significare il rappresentare un gruppo di giornalisti che vivono per lo più di una passione. In un contesto difficile, dove l'Istituto previdenziale mantiene solo la gestione separata, occorre una persona pronta a sacrificarsi gratuitamente per quel che resta delle pratiche e della gestione di una Cassa fortemente ridimensionata. E noi abbiamo scelto lei: è bastata una telefonata: la migliore risposta che potesse esprimere il nostro territorio, in termini anche di disponibilità. In passato anche l'elezione all'Inpgi significava per il Molise, aspre lotte, spaccature ed elezioni sul filo del rasoio. In tempi non sospetti avevo promesso una pacificazione e la fine di rivalità che sfociavano in lotte intestine. Inutili e nocive per la categoria. Nel darmi atto che tutto ciò appartenga al passato, nel ringraziare Michaela Marcaccio per l'impegno profuso in questi anni come consigliere generale e fiduciaria, vorrei esprimere la mia gratitudine ai colleghi molisani che hanno capito l'importanza di una candidatura unica. Maria Saveria avrà bisogno di imparare e fare esperienza, ma avrà l'Ordine dalla sua parte. Non è espressione sindacale Fnsi ed è lontana da contesti che potete immaginare. Ha aderito di recente alla Fieg con alla guida Carlo Parisi, giornalista calabrese sempre amico del Molise, della classe dirigente da me guidata e sempre a disposizione per la nostra piccola terra. E a Carlo Parisi dovevamo qualcosa, se non altro per il suo atteggiamento costruttivo. Con Maria Saveria si allarga dunque il gruppo che sostiene la maggioranza che guido e che vive questi mesi con profondo entusiasmo. Un Ordine che continua a dare risposte e che spera di riuscire a garantire quel minimo di servizi sul territorio, sicuramente si rafforza con Maria Saveria Reale. Un Ordine che cresce allargando i propri orizzonti nel segno della coerenza e della passione. La stessa coerenza che mi porta ad evitare di cadere nelle beghe di un modo di rappresentare organismi a me lontano, e che di conseguenza mi spinge a rispondere solo ad interlocutori in grado di attirare la mia attenzione. Buon lavoro Maria Saveria.

**Prof. Vincenzo Cimino**  
Presidente Odg Molise

## Fnsi: «Il precariato sempre più ampio dequalifica l'informazione, a partire da quella primaria»

**I**l giornalismo professionale è un bene pubblico e come tale va difeso, anche economicamente. Il sindacato europeo dei giornalisti lo ha ribadito votando all'unanimità la mozione presentata dalla Federazione nazionale della Stampa Italiana nel corso del suo annual meeting.

Il sindacato unitario dei giornalisti italiani da sempre sostiene che «il giornalismo è professionale solo se è correttamente retribuito e inquadrato. Da anni, invece, nel nostro Paese il settore è piegato da un'al-

tissima quota di precariato e di lavoro autonomo sottopagato. I giornalisti freelance, infatti, non arrivano a 10 mila euro lordi all'anno. Una notizia non può essere retribuita pochi euro, una fotografia o un video non possono essere gratis. Ne va della dignità dell'intera categoria, ma soprattutto della libertà di stampa». Per la Fnsi, «il giornalismo di qualità è essenziale per la sopravvivenza delle democrazie liberali: più i giornalisti sono deboli e ricattabili, più l'informazione rischia di essere parziale e

manipolabile. E per l'informazione primaria il rischio è doppio. Anche gli editori italiani dovrebbero avere a cuore la tenuta della qualità dei loro prodotti come elemento di difesa anche economica del settore, ma hanno scelto negli ultimi anni di fare un massiccio ricorso al precariato di fatto rendendo più fragili anche i loro bilanci. Una notizia approssimativa, non approfondita o non verificata non ha alcun valore economico. Lo hanno fatto, a volte, mettendo anche in atto anche comportamenti ai li-

miti della legge come quello di interrompere i contratti a tempo determinato prima della scadenza massima consentita per legge, per riprendere gli stessi giornalisti come collaboratori precari».

La Fnsi «si farà parte attiva in tutte le sedi, non ultima quella europea dove è in discussione la Carta europea a sostegno del giornalismo di qualità», per difendere l'informazione di qualità a partire dall'individuazione di nuove risorse e dai compensi di collaboratori e freelance».

# APPROVATE DAL PARLAMENTO A garanzia dei giornalisti e degli utenti: libertà e pluralismo

## Due importanti novità per la radiotelevisione

Pierluigi Roesler Franz\*

Il Parlamento ha apportato due importanti novità al Testo unico sulla radiotelevisione a garanzia dei cittadini e degli utenti. Interessano tutti i giornalisti Rai, Mediaset, La 7, Sky, Dazn, Telesnorba, ecc. Oltre a riconoscere e a riconfermare rilevanti diritti a vantaggio di tutti, vengono fissati nuovi principi giuridici in tema di rettifica di notizie mandate in onda da tg e giornali radio. Le nuove norme sono contenute nel nuovo Decreto Legislativo n. 50 del 25 marzo 2024, pubblicato con note esplicative sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 90 del 17 aprile 2024 ed entrato in vigore il 2 maggio scorso, che modifica il precedente Decreto Legislativo n. 208 dell'8 novembre 2021.

Ecco il testo:

A) L'art. 1, comma 4, del D. Lgs. n. 50 del 25 marzo 2024, che ha così modificato l'articolo 4, primo comma, del D. Lgs. n. 208 del 2021, stabilisce che: «Il sistema dei servizi di media audiovisivi e della radiofonia, si conforma ai seguenti principi, a garanzia degli utenti:

a) libertà e pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva; b) libertà di espressione di ogni individuo, inclusa la libertà di opinione e quella di ricevere o di

comunicare informazioni o idee senza limiti di frontiere, nel rispetto della dignità umana, del principio di non discriminazione e di contrasto ai discorsi d'odio; c) obiettività, completezza, lealtà e imparzialità dell'informazione; d) contrasto alle strategie di disinformazione; e) tutela dei diritti d'autore e di proprietà intellettuale; f) apertura alle diverse opinioni e tendenze politiche, sociali, culturali e religiose; g) salvaguardia delle diversità etniche e del patrimonio culturale, artistico e ambientale, in ambito nazionale e locale, nel rispetto delle libertà e dei diritti, in particolare della dignità della persona e della protezione dei dati personali, della promozione e tutela del benessere, della salute e dell'armonico sviluppo fisico, psichico e morale del minore, garantiti dalla Costituzione, dal diritto dell'Unione europea, dalle norme internazionali vigenti nell'ordinamento italiano e dalle leggi statali e regionali; h) fermo restando quanto previsto dalla lettera b), contrasto alla tendenza contemporanea di distruggere o comunque ridimensionare gli elementi o simboli della storia e della tradizione della Nazione (cancel culture)». B) A sua volta l'art. 1, comma 23, del D. Lgs. n. 50 del 25 marzo 2024, che ha sostituito l'art. 35,



Pierluigi Franz

secondo comma, del D. Lgs. n. 208 del 2021, stabilisce, invece, che: «Art. 35 (Telegiornali e giornali radio. Rettifica):

1. Ai telegiornali e ai giornali radio si applicano le norme sulla registrazione dei giornali e periodici contenute negli articoli 5 e 6 della legge 8 febbraio 1948, n. 47. I direttori dei telegiornali e dei giornali radio sono considerati, ad ogni fine di legge, quali direttori responsabili.

2. Ogni persona fisica o ente giu-

ridico i cui diritti, in particolare all'onore e alla reputazione, siano stati lesi a seguito di un'affermazione di fatti non conformi al vero contenuta in un programma televisivo o radiofonico, ha diritto di chiedere al fornitore di servizi di media audiovisivi o radiofonici, ivi inclusa la concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, all'emittente radiofonica oppure alle persone da loro delegate al controllo della trasmissione, la diffusione

di contenuti in rettifica, purché questi ultimi non diano luogo a responsabilità penali.

3. La rettifica è effettuata entro quarantotto ore dalla data di ricevimento della relativa richiesta, in fascia oraria e con il rilievo corrispondenti a quelli della trasmissione che ha dato origine alla lesione degli interessi. Trascorso detto termine senza che la rettifica sia stata effettuata, l'interessato può trasmettere la richiesta all'Autorità.

4. Nel caso in cui il fornitore di servizi di media audiovisivi o radiofonici, l'emittente radiofonica, o la concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale ritengono che non ricorrano le condizioni per la trasmissione della rettifica, sottopongono la questione all'Autorità entro il giorno successivo alla data di ricevimento della richiesta. L'Autorità si pronuncia nel termine di cinque giorni dalla ricezione della suddetta richiesta o di quella inviata dall'interessato ai sensi del comma 2. Se l'Autorità ritiene fondata la richiesta, provvede alla rettifica, la quale, preceduta dall'indicazione della pronuncia dell'Autorità, deve essere trasmessa entro le ventiquattro ore successive all'emissione della pronuncia».

\* consigliere nazionale OdG [giornalistitalia.it](http://giornalistitalia.it)

EDITORIA Fieg, la proposta di Agcom

## Pluralismo della stampa diventi parte della riforma del settore



“La stampa e i quotidiani negli ultimi quarant'anni sono diventati un prodotto diverso da quello che erano: per misurare oggi il livello di pluralismo informativo occorre tenere conto delle radicali trasformazioni che hanno interessato il settore. Pertanto, bene ha fatto l'Agcom a prenderne atto e a segnalare al Governo la necessità di rivedere la vigente disciplina a tutela del pluralismo informativo”. Ha così commentato il Presidente della Fieg, Andrea Riffeser Monti, l'invio da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni di una segnalazione al Governo in cui si richiede la revisione della normativa antitrust della stampa quotidiana. “Si tratta di tener conto della evoluzione tuttora in atto nel settore, e di utilizzare criteri di tutela del pluralismo maggiormente aderenti alla nuova realtà dell'editoria, anche in relazione alla forte integrazione con gli altri mezzi di comunicazione. Gli editori – ha concluso il Presidente della Fieg – chiedono al Governo di recepire la segnalazione dell'Agcom all'interno della riforma sistemica e complessiva dell'editoria, quanto mai necessaria ed urgente”.

NEWSGUARD ONLINE

## Quasi mille siti di notizie inaffidabili generate dall'Intelligenza artificiale

Online ci sono quasi mille siti di notizie e informazioni inaffidabili generate dall'intelligenza artificiale in 16 lingue, anche in italiano, che operano con poca o nessuna supervisione umana. Sono i dati aggiornati di NewsGuard, l'organizzazione che monitora la disinformazione online, che negli Stati Uniti ha anche accertato il sorpasso, nell'ambito dell'informazione locale, dei siti fake rispetto a quelli tradizionali: sono 1.265 contro 1213.

«La diffusione di strumenti che sfruttano l'intelligenza artificiale generativa ha rappresentato un'autentica manna per le cosiddette 'content farm' e per i diffusori di disinformazione», afferma NewsGuard che ha messo in piedi un centro di monitoraggio in vista degli appuntamenti elettorali che quest'anno interessano milioni di cittadini nel mondo.

Nelle settimane precedenti il voto



europeo, NewsGuard ha registrato un'impennata di affermazioni false online relative all'Ue, alcune nuove, altre «riciclate». Tali affermazioni hanno preso di

mira le istituzioni europee, i loro rappresentanti e le iniziative politiche dell'Ue, «con l'obiettivo di seminare sfiducia tra gli elettori e delegittimare il voto». (Ansa)

## Istituito il 16 dicembre scorso ha indetto le prime elezioni degli organismi statuari UniRai Fieg e Cisl, al voto il 25 giugno

Si svolgeranno martedì 25 giugno, in modalità telematica, le elezioni del Consiglio Direttivo, del Collegio dei revisori dei conti e del Collegio dei Garanti di UniRai il Dipartimento Liberi Giornalisti Rai della Fieg e Cisl. Istituito il 16 dicembre 2023 dal Consiglio Nazionale della Federazione Italiana Giornalismo Editoria Comunicazione, UniRai è delegato ad occuparsi delle attività sindacali all'interno della Rai e gode di autonomia politica, organizzativa, finanziaria e amministrativa. A guidarlo, fino alla prima assemblea degli iscritti del 25 giugno (si vota dalle ore 00.01 alle 22.00) è stato nominato dal Consiglio Nazionale della Fieg e Cisl il Con-

siglio direttivo guidato da Francesco Palese, giornalista di Rainews 24, ex componente della commissione contratto Usigrai, già componente del primo Cdr dei giornalisti delle reti. Con lui le due vicesegretarie Elisabetta Abbate e Sara Verta, il tesoriere Giorgio Demetrio, i consiglieri Stefano Fumagalli, Sergio De Nicola, Pilar Ottoz, Maurizio Colantoni, Antonella Gurrieri. Consigliere di diritto il segretario generale della Fieg e Cisl, Carlo Parisi. Il Direttivo di UniRai, che ha approvato il regolamento elettorale ratificato all'unanimità dalla Fieg e Cisl, una volta eletto il nuovo esecutivo eleggerà al suo interno il segretario, due vicesegretari e il tesoriere. ([giornalistitalia.it](http://giornalistitalia.it))



Carlo Parisi e Francesco Palese

Libertà di informazione

## Efj: «In Italia molti problemi»

Indipendenza e sostenibilità finanziaria: sono questi i due principali dossier che la delegazione della Federazione europea dei giornalisti (Efj) ha riscontrato nel corso della sua missione in Italia. Durante la missione in Italia per la libertà di stampa e dei media «abbiamo riscontrato molti problemi» in particolare in relazione alla «indipendenza del servizio pubblico» e alla «sostenibilità finanziaria», ha sottolineato in un incontro a Bruxelles la direttrice della Efj Renate Schroeder, rimarcando come in Italia sia stato evidenziato «l'urgente bisogno» del Media Freedom Act. La Efj, che ha sede a Bruxelles, rappresenta oltre 300mila giornalisti di circa 74 organizzazioni e società di media in 46 Paesi. Allo stesso tempo, ha spiegato la direttrice, è emersa la preoccupazione che la Commissione non prenda la questione «abbastanza

sul serio», con il rischio che si possa ripetere quanto accaduto in Ungheria.

«Quando Budapest anni fa ha assunto la presidenza dell'Ue, ha iniziato a impadronirsi dei media e noi, come Federazione dei giornalisti, abbiamo suonato il campanello d'allarme, ma non c'è stato molto interesse da parte della Commissione perché Fidesz faceva parte del Ppe», ha ricordato Schroeder.

D'altro canto, la direttrice della Federazione si è detta preoccupata di un «potenziale spostamento verso gli estremi dello spettro politico» dopo le europee. «Ci potrebbe essere meno interesse alla libertà dei media e a tutto ciò che abbiamo detto sullo stato di diritto», ha detto, attaccando Ursula von der Leyen, che a suo dire «sta giocando un gioco pericoloso con alcuni partiti». (Ansa - Bruxelles, 5 giugno 2024) fnsi

Fnsi: «Una targa per il giornalista»

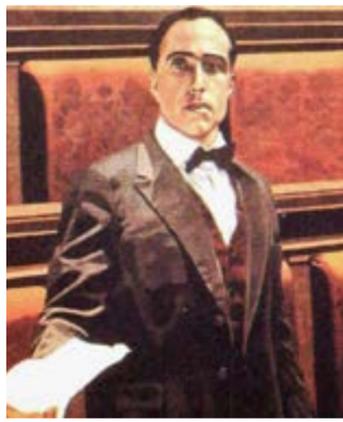
# Centenario del delitto Matteotti

Una targa per ricordare l'attività giornalistica di Giacomo Matteotti da apporre, appena ottenuto il via libera del Comune, insieme con la Fondazione Matteotti, nel luogo dove il politico, amministratore, giurista e - appunto - giornalista fu rapito il 10 giugno 1924. Sulla lapide sarà riportato il testo originario della targa che sarà apposta sul muro dell'ultima dimora di Matteotti nella Capitale.

È la proposta avanzata dalla Fnsi nel corso delle celebrazioni per il centenario dell'assassinio per mano fascista di Giacomo Matteotti, lunedì 10 giugno 2024 a Roma, nel punto del lungotevere Arnaldo da Brescia dove sorge il monumento eretto in occasione dei 50 anni dal delitto. La Federazione nazionale della Stampa italiana ha partecipato alla tradizionale commemorazione con il presidente Vittorio di Trapani e il segretario aggiunto Claudio Silvestri. Presenti anche il segretario dell'Usigrai, Daniele Macheda e il presidente dell'Ordine dei giornalisti del Lazio, Guido D'Ubaldo.

Alla commemorazione, aperta dall'omaggio del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, hanno preso parte le vicepresidenti del Senato e della Camera, Licia Ronzulli e Anna Ascani, il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri Antonio Tajani, le nipoti di Matteotti, il presidente dell'Anpi Gianfranco Pagliarulo, i sindaci di Riano (nel cui territorio fu trovato il cadavere di Matteotti) e Fratta Polesine, paese natale del politico antifascista.

Promosse dalla Fondazione Giacomo Mat-



teotti e dal Circolo Culturale Saragat-Matteotti di Roma, con il sostegno del Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della morte e il patrocinio di istituzioni e numerose organizzazioni della società civile, del mondo della scuola e del lavoro, alle celebrazioni hanno partecipato anche il deputato Devis Dori, Bobo Craxi, Vincenzo Vita, presidente dell'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico, Enzo Pirillo, presidente del Circolo Saragat Matteotti, Alberto Aghemo e Roberto Morassut, presidente e vicepresidente della Fondazione Matteotti.

A chiudere la mattinata, gli interventi del presidente del Consiglio regionale del Lazio, Antonio Aurigemma e del sindaco di Roma, Roberto Gualtieri.

Giornalismo costruttivo

## Costante: «Per fare buona informazione serve lavoro di qualità»

«Il giornalismo è l'intermediazione tra un fatto e le persone, quell'attività che consente di diffondere la conoscenza di un evento attraverso un messaggio soggettivo e creativo. Un aspirante giornalista, allora, deve aver chiaro che lui non è la notizia, ma è solo veicolo di fatti. Se non si ha chiara la differenza tra comunicazione e giornalismo non si può fare il giornalista». Lo ha detto Alessandra Costante, segretaria generale della Fnsi, partecipando mercoledì 12 giugno 2024 nella sede del Cnog, a Roma, al corso di formazione dal titolo 'Giornalismo costruttivo tra etica, deontologia e nuova informazione'. «L'informazione - ha proseguito - è qualcosa di creativo, ma oggettivo. La reputazione dei giornalisti sta tutta qui: nella quantità di verità che si riesce a trasmettere nel racconto dei fatti. Quando è fatto così il giornalismo è utile, perché consente a chi ne fruisce di interpretare la realtà, di formarsi un pensiero critico personale. E quando è fatta così l'informazione deve essere riconosciuta, e tutelata, come un bene pubblico, da sostenere e finanziare in



modo adeguato, perché per fare bene il giornalista bisogna vivere facendo esclusivamente giornalismo. Per fare buona informazione serve lavoro di qualità».

Moderate da Dora Carapellese, nel corso dei lavori Assunta Corbo e Mariagrazia Villa hanno raccontato cosa è e di cosa si occupa il giornalismo costruttivo. «È innanzitutto un'opportunità per i colleghi e per il pubblico - ha evidenziato Corbo - L'occasione di raccontare una storia mettendo in evidenza le soluzioni a un problema e come queste risposte vengono elaborate».

Il giornalismo costruttivo pone dunque l'accento sulla «responsabilità che hanno i giornalisti quando con i loro arti-

coli entrano nella vita delle persone» e sul loro ruolo nel «saper raccontare anche quello che funziona», per elevare il dibattito pubblico, ma anche «per toglierci da una percezione di impotenza», ha aggiunto.

A Villa, quindi, il compito di approfondire gli aspetti etici della comunicazione in un excursus che, partendo dalla definizione di etica e dalla etimologia (possibile) di 'comunicazione', è arrivato a presentare la 'Carta etica del giornalismo costruttivo'.

Aperto dai saluti del vicepresidente Angelo Baiguini (in presenza) e del presidente del Cnog, Carlo Bartoli, collegato da remoto, al corso di formazione hanno preso parte anche il presidente dell'Ordine dei giornalisti del Lazio Guido D'Ubaldo, il presidente di Ucsi Lazio (e componente della giunta esecutiva Fnsi) Maurizio Di Schino, il presidente nazionale dell'Unione cattolica stampa italiana Vincenzo Varagona, Marco Deriu presidente del Coordinamento nazionale Counsellor professionisti, Mirko di Bernardo professore associato di filosofia morale.

fnsi

AGCOM Pubblicato il Regolamento

## Diritto d'autore e diritti connessi

Con la delibera n. 95/24/CONS del 17 aprile 2024, pubblicata nel proprio sito il 15 maggio 2024, l'Agcom ha approvato il Regolamento recante attuazione degli articoli 18-bis, 46-bis, 80, 84, 110-ter, 110-quater, 110-quinquies, 110-sexies, 180-ter della legge 22 aprile 1941, n. 633 come novellata dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 177. Tale regolamento, precedentemente sottoposto a consultazione pubblica - cui è intervenuta Aeranti-Corallo - disciplina le attività dell'Agcom sulle seguenti questioni:

- assistenza nel raggiungimento di accordi contrattuali per la concessione di una licenza per lo sfruttamento delle opere audiovisive su servizi di video on demand ai sensi dell'articolo 110-ter della



legge sul diritto d'autore (LDA);  
- obblighi di informazione e comunicazione per finalità di trasparenza di cui all'articolo 110-quater LDA. L'Autorità vigila sul rispetto degli obblighi di informazione anche tramite l'esercizio dei pertinenti poteri sanzionatori;  
- meccanismo di adeguamento contrattuale di cui all'articolo 110-quinquies LDA;

- criteri di misurazione della maggiore rappresentatività degli organismi di gestione collettiva, finalizzata all'individuazione degli organismi autorizzati alla stipula di licenze collettive estese per conto dei titolari dei diritti non mandanti né associati (c.d. "apolidi"), ai sensi dell'articolo 180-ter LDA, negli ambiti previsti dagli articoli 18-bis, 46-bis, 73, 73-bis,

80 e 84 LDA;

- risoluzione delle controversie, ai sensi dell'articolo 110-sexies LDA;

- procedure per la definizione dell'equa remunerazione degli autori, ai sensi dell'articolo 18-bis LDA, e degli artisti, interpreti o esecutori, ai sensi dell'articolo 80 LDA, per la cessione del diritto di noleggio; del compenso adeguato e proporzionato degli autori, ai sensi dell'articolo 46-bis LDA, per l'utilizzazione di opere cinematografiche e assimilate, e degli artisti, interpreti o esecutori, ai sensi dell'articolo 84 LDA, per l'utilizzazione di opere cinematografiche e assimilate, ivi incluse le opere teatrali trasmesse. Il Regolamento entra in vigore 30 giorni dopo la pubblicazione nel sito Agcom, e quindi, il 14 giugno 2024.

SATIRA, CASSAZIONE:

## «Va valutato il contesto e può sottrarsi all'obbligo di riferire fatti veri»

La satira, «quale specie del più ampio genere del diritto di critica», rientra nell'ambito di applicazione dell'articolo 21 della Costituzione. Certo: il diritto di satira «non può entrare in conflitto con alcuni valori fondamentali della persona, quali la reputazione, l'onore, il decoro, l'immagine», ma «l'espressione satirica» non costituisce diffamazione se ad essere preso di mira è un personaggio particolarmente noto e si riferisce a una vicenda di rilevante interesse pubblico.

E, soprattutto, la satira può anche sottrarsi all'obbligo di riferire fatti veri, purché serva a far riflettere il lettore, a destare il riso e sferzare il costume nell'esprimere «mediante il paradosso e la metafora surreale un giudizio ironico su di un fatto, pur rimanendo assoggettata al limite della contenenza e della funzionalità delle espressioni o delle immagini rispetto allo scopo di denuncia sociale o politica perseguito».

In una recente ordinanza, pubblicata il 14 marzo 2024, la corte di Cassazione torna sui principi che consentono a un giornalista di fare satira, anche con immagini e didascalie, senza per questo venire condannato per diffamazione (cosa che era successa in primo e secondo grado). Nel 2015 una magistrata aveva contestato una foto con relativa didascalia pubblicata a corredo di un articolo satirico sull'assoluzione di un noto personaggio politico in merito a una vicenda che aveva destato grande scalpore nell'opinione pubblica.

A fare la differenza, ancora una volta, è il contesto: nella sentenza di condanna cassata dalla suprema Corte «è mancato - scrivono gli Ermellini - l'esame del contesto di sincera non veridicità finalizzata alla critica e alla dissacrazione di un personaggio politico di alto rilievo, all'indirizzo del quale, in definitiva, l'intero inserto fotografico in oggetto (...) intendeva provocare l'amaro riso del lettore».

fnsi

CONSIGLIO NAZIONALE UNARGA

## Costante: «La stampa specializzata è un faro per i cittadini»

Si è svolto nella mattinata di venerdì 14 giugno 2023, nella sede della Fnsi a Roma, il Consiglio Nazionale dell'Unarga, l'Unione Nazionale Associazioni Regionali Giornalisti Agricoltura, Alimentazione, Ambiente, Territorio, Foreste, Pesca, Energie, Turismo Rurale e Ambientale. In apertura dei lavori il presidente del Gruppo di specializzazione della Fnsi, Roberto Zalambani, ha letto un messaggio inviato per l'occasione dal ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin. «La stampa specializzata - ha scritto, fra l'altro, il ministro - costituisce un irrinunciabile elemento di ricchezza informativa per la nostra società. Nel caso dell'ambiente e dell'energia, materie di mia diretta competenza, l'approfondimento giornalistico rappresenta il più prezioso dei viatici per informare correttamente i cittadini su tematiche di rilevante complessità. Assistiamo a una crescente attenzione dei cittadini nei confronti delle tematiche ambientali, energetiche e climatiche: questo segnale, di grandissima importanza per l'evoluzione di una comunità, va

accompagnato con un'informazione puntuale, attenta, che non esaspera gli animi ma che sappia entrare nel merito tecnico con dinamicità ed esperienza giornalistica».

Alessandra Costante, segretaria generale del sindacato dei giornalisti, ha sottolineato la «grande responsabilità della stampa specializzata, che rappresenta un faro per i cittadini. Quello che finisce sulle nostre tavole ogni giorno dipende anche da quanto è corretto tutto che viene diffuso dai media sul tema dell'alimentazione. I gruppi di specializzazione - ha concluso - sono la longa manus della Fnsi nei vari settori». Il presidente dell'Unarga Roberto Zalambani ha aggiunto: «Oggi vogliamo rimarcare l'importanza della collaborazione tra colleghi, della partecipazione alle attività e dei corsi di formazione. Abbiamo sviluppato una serie di premi giornalistici che si svolgono a livello internazionale, nazionale e regionale. In questi premi cerchiamo di valorizzare soprattutto i giovani». Durante l'assemblea è stata presentata anche la quinta edizione del premio di giornali-



simo Eit Food, un'iniziativa sostenuta in Italia dal Future Food Institute e per la quale Unarga riveste il ruolo di partner istituzionale.

Ai lavori del Consiglio nazionale sono intervenuti, fra gli altri, Maurizio Di Schino, componente della Giunta esecutiva e delegato Fnsi in Unarga, il segretario generale di Unarga Giampaolo Girelli, i vice presidenti Fabrizio Stelluto e Roberto Ambrogi e il presidente del collegio dei revisori Emilio Bonavita.



**OdG Molise Informa**  
Bollettino Ordine dei giornalisti del Molise

Editore e proprietario:  
Ordine dei giornalisti del Molise

Direttore responsabile:  
Vincenzo Cimino

Redazione:  
Cosimo Santimone, Marcella Tamburello, Luigi Albiniano, Andrea Nasillo, Pino Cavuoti, Mauro Gioielli, Cristina Niro, Antonella Iammarino

Grafica e impaginazione:  
Antonello Del Cioppo

Periodicità:  
Testata telematica - Mensile

Reg. Trib. di Campobasso  
N. 23/2021

Iscrizione al ROC  
n. 37544

# Cassazione: non c'è diffamazione se si rispettano lealtà e buona fede

In tema di diffamazione a mezzo stampa, il giornalismo d'inchiesta «ricorre quando il giornalista non si limiti alla divulgazione della notizia, come nel giornalismo ordinario di informazione, ma provveda egli stesso alla raccolta autonoma e diretta della notizia, tratta da fonti riservate e non, anche documentali e ufficiali, con un lavoro personale di organizzazione, collegamento e valutazione critica, al fine di informare i cittadini su tematiche di interesse pubblico». Quest'ultimo, l'interesse pubblico generale, «deve essere valutato considerando che il ruolo civile e utile alla vita democratica di una collettività, svolto attraverso la divulgazione delle notizie, implica la necessità di valutarne l'attualità con riferimento al momento in cui la conoscenza dei

fatti è sorta e al contesto sociale in cui è proposta con la pubblicazione, e non con riferimento al momento in cui si sono svolti i fatti che la integrano».

E ancora, l'interesse pubblico «implica altresì la necessità di valutarne gli esiti, non tanto alla luce dell'attendibilità e della veridicità della notizia, quanto piuttosto dell'avvenuto rispetto da parte del suo autore dei doveri deontologici di lealtà e buona fede, oltre che della maggiore accuratezza possibile nella ricerca delle fonti e della loro attendibilità, ai fini del bilanciamento del diritto al rispetto della vita privata e del diritto alla libertà di espressione».

Questi sono i principi - ribaditi nella recente sentenza della prima sezione Civile della corte di Cassazione pubblicata il 10 mag-



gio 2024 - cui saranno chiamati ad attenersi i giudici di appello nel riesaminare una vicenda di

lamentata diffamazione risalente al 2018. Un professionista il cui nome era

comparso in un'inchiesta giornalistica legata ai Paradise Papers aveva portato in tribunale gli autori dell'articolo lamentando che nel testo non veniva specificato che il fatto (vero) risaliva però a diversi anni prima della pubblicazione.

Dopo la condanna in primo e secondo grado, la corte di legittimità ha riconosciuto e ribadito le peculiarità e l'utilità sociale del giornalismo d'inchiesta, rinviando la causa in appello e indicando i principi, ben consolidati dalla giurisprudenza in materia, alla luce dei quali effettuare il corretto bilanciamento tra due valori costituzionalmente garantiti quali il diritto della collettività ad essere informata e il diritto del singolo al rispetto della propria onorabilità e della propria reputazione.

## Il report reso noto dall'European Broadcasting Union Studio sul ruolo indispensabile della radio nei casi di emergenza

L'EBU (European Broadcasting Union) ha reso noto lo studio "Radio in times of crisis" (radio in tempi di crisi), col quale si evidenzia il ruolo indispensabile della radio a diffusione via etere terrestre, con specifico riferimento alle tecnologie trasmissive FM e DAB+, durante le situazioni critiche. Nel contesto della crescente incertezza globale, considerando l'aumento dei disastri naturali dovuti al cambiamento climatico, ma anche i conflitti o gli attacchi terroristici in Europa, l'importanza di poter disporre reti di comunicazione resilienti è del tutto evidente. Il rapporto evidenzia la rilevanza della radio via etere terrestre, in particolare, rispetto alla sua presenza nei veicoli. A differenza di altre reti che possono essere più facilmente soggette a guasti o interruzioni durante situazioni emergenziali, soprattutto nel caso di disastri naturali e ambientali, ma anche nel caso limite di conflitti bellici, la radio via etere terrestre ha sempre dimostrato la propria resilienza e la capacità di mantenere la continuità delle comunicazioni.

Il Media Intelligence Service dell'EBU, alla fine dello scorso mese di aprile, ha presentato a Ginevra i principali risultati del rapporto in questione. Lo studio sottolinea che la distribuzione radiofonica terrestre non solo è solida, ma rappresenta anche un servizio cruciale in caso di crisi; dunque continuare ad investire in questa infrastruttura è imperativo, poiché essa è uno strumento fondamentale, soprattutto in casi di grandi emergenze.

### FONTE SOLIDA E AFFIDABILE

Gli studi Flash Eurobarometer News & Media Survey 2022 e Reuters Institute Digital News Report 2022 hanno mostrato che, nel 90% dei Paesi europei presi in considerazione, la radio (pubblica e privata) è considerata una fonte di



informazione affidabile. Lo studio ha sottolineato quanto sarebbe importante sensibilizzare l'opinione pubblica anche sul dotarsi di kit di emergenza contenenti radio alimentate a batteria. Un'abitudine piuttosto radicata negli USA, ma ancora poco consueta in Europa. Tra i dati in evidenza, anche il fatto che la tecnologia DAB+, in particolare, offre funzionalità avanzate nel caso di allarme per emergenze, il che ne giustifica l'implementazione. Interessante infine il fatto che l'importanza della radio sa andare oltre i messaggi di avvertimento, in caso di catastrofe imminente (un'alluvione, una situazione critica in una centrale nucleare o uno

scontro a fuoco, per esempio), ma può rappresentare una fonte informativa continua ed affidabile, offrendo compagnia e informazioni utili, quando non vitali, anche nel caso di crisi prolungate, per esempio nel periodo dopo un terremoto.

### IDOCUMENTI

Trovate il report completo a questo link: [https://www.ebu.ch/files/live/sites/ebu/files/Publications/MIS/login\\_only/market\\_insights/EBU-MIS-Radio\\_in\\_times\\_of\\_crisis.pdf](https://www.ebu.ch/files/live/sites/ebu/files/Publications/MIS/login_only/market_insights/EBU-MIS-Radio_in_times_of_crisis.pdf)

Qui il link all'infografica di sintesi: [https://www.ebu.ch/files/live/sites/ebu/files/Publications/MIS/open/infographics/Radio\\_in\\_times\\_of\\_crisis\\_infographic.pdf](https://www.ebu.ch/files/live/sites/ebu/files/Publications/MIS/open/infographics/Radio_in_times_of_crisis_infographic.pdf)

## Dibattito ad Asti con Zagrebelsky e Bartoli Libertà di stampa: "architave della democrazia"

La libertà e l'autonomia del giornalismo e dei giornalisti sono un'architave della democrazia e costituiscono il fondamento del diritto dei cittadini all'informazione. Su questo tema si è svolto il dibattito "Chi ha paura della libertà di stampa?" tra il presidente dell'Ordine dei giornalisti Carlo Bartoli e il magistrato Vladimiro Zagrebelsky, domenica 2 giugno ad Asti, nell'ambito di "Passepartout", il festival culturale della Città di Asti, "La libertà di stampa e in generale di espressione serve per trasmettere fatti o opinioni che possono dare fastidio a qualcuno, i potenti, nella fattispecie", ha dichiarato Zagrebelsky che si è soffermato sulla convenzione dei diritti umani e sulla libertà di espressione - "Il giornalista risponde a regole deontologiche, i fatti si possono verificare, le opinioni no e sono nella responsabilità di chi le emette". Per Zagrebelsky la notizia serve per arricchire l'opinione pubblica e la libertà di espressione è il pilastro della democrazia che si fonda sul confronto delle idee. Il presidente dell'Ordine dei giornalisti Carlo Bartoli si dichiara preoccupato "per la deriva autoritaria in diversi Paesi" e cita il caso Assange



che rischia una pena pesantissima solo per aver messo a disposizione documenti ufficiali, "ha fatto semplicemente il nostro lavoro". E poi si è soffermato sui conflitti in corso: "sui terreni di guerra la situazione è drammatica. Meglio non averla la pettorina con la scritta Stampa, i giornalisti diventano i primi obiettivi del fuoco".

Sul rapporto tra informazione e giustizia Bartoli ha sottolineato come le norme sulla presunzione di innocenza, pur richiamandosi ad un principio sacrosanto, hanno fatto solo danni col-

pendo esclusivamente l'accesso alle fonti e limitando il diritto di cronaca, così come altri provvedimenti - a partire dalla riforma della diffamazione - tendono a restringere sempre di più gli spazi dell'informazione professionale". Il festival Passepartout è alla ventunesima edizione, spazia dalla geopolitica alla storia, passando per economia, società, ambiente, musica, fotografia, arte e letteratura. È organizzato dalla Biblioteca Astense Giorgio Faletti, con la Città di Asti e la Regione Piemonte. Direttore scientifico è Alberto Sinigaglia.

### USIGRAI Il Coordinamento dei Cdr Tgr

## Senza una nuova selezione pubblica è a rischio l'informazione regionale Rai

«Da mesi i Cdr delle redazioni della Tgr si trovano costretti tra due fuochi: da un lato colleghe e colleghi che chiedono il trasferimento per gravi motivi familiari o per legittime aspirazioni professionali. Dall'altro, in assenza di graduatorie aperte e quindi di possibili sostituti, la necessità di garantire l'organico e il funzionamento delle redazioni che hanno pressanti impegni multiplatforma fra TV, radio e web, pur essendo in alcune regioni ai limiti della copertura dei turni richiesti». Così in una nota diffusa martedì 4 giugno 2024 il Coordinamento Cdr Tgr Usigrai. Il comunicato prosegue: «La Rai -



che due anni fa ha firmato con l'Usigrai un accordo sindacale che fissa l'organico per ognuna delle 24 redazioni della Tgr - con la scelta di non bandire una nuova selezione sta scaricando sui Cdr una pressione inaccettabile. Se questo vertice a brevissimo non avverrà il percorso per una nuova selezione pubblica, che l'Usigrai reclama da oltre un anno, siamo pronti in ogni sede a chiedere il rispetto di quell'accordo sindacale per garantire ai colleghi e alle colleghe della Tgr il ricongiungimento familiare o il trasferimento alle testate nazionali che ad oggi è precluso solamente ai giornalisti della testata giornalistica regionale».

# Il Sole 24 Ore adotta il codice di disciplina per l'intelligenza artificiale

Il Gruppo 24 Ore è «il primo gruppo editoriale italiano ad aver adottato un codice di autodisciplina per l'applicazione etica dell'intelligenza artificiale (Ia) all'interno delle sue attività editoriali e professionali». In una nota, il Gruppo spiega che il codice, elaborato con il contributo di esperti interni ed esterni e condiviso con le redazioni, «si ispira ai principi e alle raccomandazioni delle principali organizzazioni internazionali e nazionali, come l'AI Act approvato dall'Unione europea e la relazione della Commissione Ia per l'informazione del governo italiano e si propone di garantire che l'utilizzo dell'Ia sia in linea con i valori di onestà, correttezza e trasparenza che hanno sempre guidato il Gruppo nei suoi quasi 160 anni di storia».

Il codice di autodisciplina, annunciato al recente Festival dell'Economia di Trento, si applica a tutte le attività editoriali e professionali del Gruppo, con l'obiettivo di tutelare la qualità dell'informazione, l'integrità della professione giornalistica e di tutte



le professionalità del Gruppo, nonché il rispetto dei diritti di terzi. Il testo, che prevede inoltre un sistema di monitoraggio e verifica periodica dell'efficacia e dell'adeguatezza delle misure adottate, si articola in sei principi fondamentali. Conformità normativa: il Gruppo si impegna a verificare che qualunque scelta relativa all'applicazione di modelli di Ia nel Gruppo si sviluppi attraverso un utilizzo corretto e consapevole degli strumenti dell'Ia, in modo da massimizzare i

vantaggi evitando comportamenti rischiosi, violazioni delle politiche aziendali o della normativa. Nell'utilizzo dell'Ia vanno sempre tutelati il rispetto della privacy, la gestione efficace dei dati personali, la protezione del diritto d'autore e della proprietà intellettuale, del Gruppo o di terzi. Provenienza e Affidabilità dei dati: il Gruppo si impegna a garantire che i dati utilizzati per alimentare i sistemi di Ia siano pertinenti, accurati, completi, aggiornati, sempre sotto la

responsabilità del Gruppo. Tutti i dati dovranno provenire da fonti attendibili e verificate, valorizzando la trasparenza in relazione all'origine, e dovranno essere revisionati periodicamente per garantirne l'attualità, integrità e rilevanza. Human in the loop: il Gruppo assicura la centralità dell'imprescindibile ruolo umano e professionale nel processo di sviluppo e adozione dell'Ia e, pertanto, garantisce che le decisioni e le azioni basate sull'Ia siano sempre sottoposte al

controllo e alla supervisione umana. In questo modo i professionisti e gli operatori che utilizzano lo strumento potranno sempre mantenere autonomia valutativa e decisionale. In ambito giornalistico, l'Ia sarà utilizzata esclusivamente come supporto all'attività dei giornalisti e non in sua sostituzione, garantendo qualità, imparzialità e pluralismo informativo. Inclusività e Diversità: il Gruppo promuove l'uso dell'Ia per favorire l'inclusività e la diversità ed evitare ogni genere di discriminazione attraverso revisioni costanti di algoritmi e dataset che devono essere rappresentativi della varietà socioculturale per prevenire stereotipi e informazioni scorrette e promuovere soluzioni che siano eticamente fondate e socialmente responsabili. Responsabilità e Accountability: il Gruppo si impegna a far sì che ogni utente - a prescindere dal proprio ruolo nella struttura aziendale - assuma la propria responsabilità nell'utilizzo dell'Ia, in quanto le responsabilità individuali, le competenze e la 'presa in carico'

sono da considerarsi essenziali per l'integrazione e l'utilizzo dell'Ia nei processi produttivi e decisionali. Considerando che il risultato generato da un sistema di Ia è potenzialmente imperfetto, prima di utilizzarlo sarà necessario verificare che tale risultato sia corretto e accurato. Educazione digitale e trasparenza comunicativa: il Gruppo si impegna a diffondere la cultura e la conoscenza dell'Ia tra i propri dipendenti e collaboratori attraverso percorsi formativi, equamente accessibili a tutti i livelli aziendali, con l'obiettivo di abilitare sia le competenze tecniche delle persone sia la capacità di comprensione delle implicazioni etiche e sociali dell'uso dell'Ia. Parallelamente, promuove una comunicazione chiara e trasparente sull'impiego dell'Ia, che consenta a qualunque professionista ed operatore di poterla utilizzare nel rispetto della legge e dei diritti di terzi, e garantisce trasparenza anche nell'identificare i prodotti elaborati attraverso l'utilizzo di sistemi di Ia.

fnsi

## FEMMINICIDIO GIADA ZANOLA

### «La narrazione non deve essere vittimizzante»



«La morte di Giada Zanola, gettata da un cavalcavia sull'autostrada, a Vigonza, nel Padovano, consegna, nelle ultime ore, narrazioni, su alcuni media, cartacei, on line e televisivi, che determinano una rivittimizzazione di una donna, di 33 anni, madre di un figlio di 3, che viene descritta come la 'corresponsabile' della sua morte per il fatto di aver annullato le nozze e intrapreso una nuova relazione». Lo si legge in un comunicato stampa diffuso lunedì 3 giugno 2024 dall'Osservatorio Step - Ricerca e Informazione (un Osservatorio indipendente sui media contro la violenza nel linguaggio sulle donne, nato dall'accordo tra Università "Sapienza di Roma", Cpo di Fnsi Odg e Usigrai e associazione Giulia Giornaliste).

La nota prosegue evidenziando «un approccio nettamente contrario a quanto disposto dall'articolo 5 bis del testo unico dei giornalisti e delle giornaliste e al Manifesto di Venezia, in particolare a quanto previsto al punto 2, là dove si indica come prioritario evitare stereotipi di genere, assicurando massima attenzione alla terminologia, ai contenuti e alle immagini, e al punto 10 là dove si dice che non si devono suggerire attenuanti e giustificazioni al femminicidio e si deve evitare di raccontare il reato solo dal punto di vista del colpevole, partendo invece da chi la violenza la subisce, e spesso rischia di essere, come in questo caso, colpevolizzata. Questo nel rispetto della persona e del diritto ad autodeterminarsi di ogni donna, e di ogni individuo. In materia di violenza maschile alle donne, i linguaggi specializzati (dalle forze dell'ordine, alla magistratura, al giornalismo) corrono ancora sovente il rischio di rivittimizzare le donne e di fornire, anche inconsapevolmente, attenuanti ai maltrattanti. L'Osservatorio auspica una decisa inversione di tendenza e si rende disponibile ad avviare collaborazioni e corsi di formazione gratuiti per le operatrici e gli operatori del settore».

La nota si chiude con una considerazione: «La fine di una relazione, anche quando la decisione non è condivisa, non può mai essere spiegazione per dare la morte. Chi racconta una violenza, ha il dovere di narrare rispettando chi non ha più voce».

## MILANO «Precedente inquietante»

### La giunta Sala fa causa al collega Gianni Barbacetto

La decisione della giunta comunale di Milano guidata dal Sindaco Beppe Sala di fare causa al nostro giornalista Gianni Barbacetto è un precedente inquietante e pericoloso. Non è solo un atto intimidatorio nei confronti di un collega: apre un capitolo gravissimo che dovrebbe spaventare tutti i giornalisti italiani». Lo affermano, in una nota pubblicata anche online giovedì 13 giugno 2024, i Cdr de Il fattoquotidiano.it e del Fatto Quotidiano.

«Impiegare risorse pubbliche nel tentativo di punire un cronista, nemmeno per i suoi articoli ma per alcune domande che legittimamente si è posto sui social, è inaccettabile», rilevano i Comitati di redazione de Ilfattoquotidiano.it e del Fatto Quotidiano, che «esprimono



solidarietà al collega e sdegno per la decisione del Sindaco e dei suoi assessori. Nessuna intimidazione né atteggiamento persecutorio -

concludono - fermerà l'impegno dei giornalisti del Fatto e la loro libertà di porre e porsi domande sull'operato delle istituzioni».

## Cgil, superate le 500mila firme per i referendum sul lavoro

Sono state superate le 500 mila firme per i referendum popolari proposti dalla Cgil «per un lavoro stabile, dignitoso, tutelato e sicuro». Lo fa sapere il sindacato con una nota sottolineando che le firme raggiunte per ciascuno dei quattro quesiti sono 582.244.

«L'obiettivo del mezzo milione di firme, necessario per "deliberare l'abrogazione totale o parziale di una legge o di un atto avente valore di legge, ha detto il segretario organizzativo, Luigi Giove, è stato ampiamente raggiunto, a distanza di un solo mese e mezzo dall'inizio della campagna referenda-

ria, avviata il 25 aprile scorso». «Nei territori e nei luoghi di lavoro - prosegue il segretario organizzativo della Cgil - stiamo riscontrando un grande interesse attorno ai temi proposti dalla nostra organizzazione. Inoltre, c'è un diffuso desiderio di partecipazione».

«Nonostante il traguardo sia stato già raggiunto, la raccolta delle firme proseguirà e si intensificherà nei prossimi giorni e nelle prossime settimane: il nostro obiettivo - conclude Giove - è quello di raccogliere il maggior numero possibile».

«Il lavoro, sottolinea la Cgil, deve essere tutelato, perché è un diritto costituzionale. Deve essere sicuro, perché di lavoro si deve vivere e non morire. Deve essere dignitoso e perciò ben retribuito. Deve essere stabile, perché la precarietà è una perdita di libertà. Quindi, mettiamoci la firma».

Ansa



## DECLINATA PER I BAMBINI

## Papa Francesco firma la Carta di Assisi

Papa Francesco ha firmato la Carta di Assisi declinata per i bambini. Una delegazione di giornalisti, nell'ambito dell'udienza generale del mercoledì, è stata ricevuta dal Pontefice in piazza San Pietro a pochi giorni dalla Giornata mondiale dei bambini che si svolgerà il 25 e 26 maggio. La carta, predisposta da Padre Enzo Fortunato con Iside Castagnola e Roberto Natale, riprende i principi e i contenuti per una "buona comunicazione" già presenti nella Carta di Assisi promossa da Articolo21 e tavola della pace e sottoscritta dall'Ordine dei giornalisti ed altri organismi di categoria. La delegazione che, con padre Enzo Fortunato, ha consegnato la carta al Papa era composta da Carlo Bartoli presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti; Paola Spadari segretaria nazionale dell'Ordine; Guido D'Ubaldo presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio; Enzo Varagona, presidente UCSI; Elisa Marincola portavoce di Articolo 21; Giuseppe Giulietti coordinatore dei presidi di Articolo 21; Iside Castagnola Art.21, avvocatessa esperta in diritto a tutela dei minori; Roberto Natale, Graziella Di Mambro e Antonella Napoli, del direttivo di Articolo 21; Angelo Chiorazzo della cooperativa Auxilium. In mattinata, dopo l'udienza, padre Fortunato e la delegazione dei giornalisti hanno illustrato, presso il Palazzo della Canonica in Città del Vaticano, la Carta di Assisi per i bambini. "Il sostegno del Pontefice per la diffusione della Carta è



significativo – ha affermato padre Fortunato – ci ha incoraggiato ad andare avanti". Per Bartoli "la Carta traduce in linguaggio semplice l'essenza dei messaggi del Papa sull'informazione e la comunicazione, in particolare sulla necessità utilizzare in modo corretto il web e i social che non sono solo strumenti, ma ambienti che fanno parte della nostra vita." Varagona ha ricordato l'impegno di Francesco sulle Comunicazioni sociali e il libro dell'UCSI che raccoglie tutti i messaggi del Pontefice sul tema, "dal Papa – ha af-

fermato – ci è giunta una grande sostegno nel proseguire questo cammino". D'Ubaldo ha sottolineato l'importanza dell'evento "realizzeremo dei corsi di formazione per giornalisti allo scopo di far conoscere e diffondere la Carta di Assisi e la sua versione per i più piccoli". Giulietti ha rimarcato la spinta di Papa Francesco a proseguire per la diffusione della Carta ed ha lanciato la proposta di veicolare il documento anche in ambito europeo "per condividere e diffondere i valori etici per una corretta informazione".

## Il testo della Carta di Assisi alla Giornata Mondiale dei Bambini 2024

*Scrivi degli altri quello che vorresti fosse scritto di te. Fai attenzione a ciò che pubblichi online: dalle azioni di ognuno dipende la felicità di tutti*

- Non temere (o vergognarti) di chiedere scusa quando ti accorgi di avere sbagliato. Chiedere scusa a volte è l'inizio di una grande amicizia
- Se ti senti in pericolo o minacciato non ti vergognare: chiedi subito aiuto ai tuoi genitori o a persone adulte di cui ti fidi
- Tutti hanno diritto di essere ascoltati: aiuta a farti sentire chi non ha voce
- Tutto ciò che posti in rete rimane sempre e ovunque: pensaci
- Cancelliamo la violenza dai nostri social: le parole possono ferire o uccidere, usale per costruire amicizia
- Non pensare di essere il centro del mondo: tu hai la fortuna di godere della pace, ma tanti altri bambini vivono sotto le bombe
- La rete è un bene prezioso: il tuo profilo sia autentico e trasparente, non nasconderti dietro nomi finti
- Non stare troppo a lungo sui social: la connessione più importante è quella con amici e amiche reali, in carne ed ossa

## ACCESSO AGLI IMPIANTI SPORTIVI PER I CRONISTI

## L'Ordine incontra il ministro Andrea Abodi

Il presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti Carlo Bartoli e il vicepresidente Angelo Baiguini hanno incontrato, martedì 21 maggio, il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi. L'incontro, svoltosi presso il Ministero, era stato chiesto dall'Ordine in seguito ad alcuni episodi di aggressioni verbali da parte di dirigenti di squadre di calcio di serie A nei confronti di cronisti sportivi. In particolare, si è fatto riferimento, come esempi, a quanto avvenuto in occasione della partita Barcellona – Napoli e al caso di Firenze, dove ad un giornalista fu impedito l'accesso agli impianti sportivi. Nel corso dell'incontro è stato fatto presente al Ministro che episodi analoghi di intolleranza nei confronti dei giornalisti, da parte dei dirigenti,

accadono anche nelle serie minori di calcio. Il Ministro Abodi ha mostrato ampia disponibilità all'ascolto e a cercare percorsi condivisi per affrontare il problema. In particolare, il Ministro ha sottolineato la necessità di intraprendere un dialogo costante che coinvolga gli organismi di categoria e il mondo del calcio, al fine di creare un clima di confronto sereno in grado di favorire rapporti proficui e costruttivi fra le dirigenze delle società sportive e i cronisti, la cui funzione di informazione è di fondamentale importanza anche nel mondo dello sport. Il Ministro Abodi ha condiviso con l'Ordine l'esigenza di avere un giornalismo di qualità che sia sempre improntato alla correttezza della narrazione e al rispetto della deontologia professionale.



Da sinistra il presidente Carlo Bartoli, il ministro Andrea Abodi e il vice presidente del Cnog Angelo Baiguini

## LIBERTÀ DI STAMPA

## Missione in Italia del Media Freedom Rapid Response



Si è conclusa con alcune raccomandazioni ma anche con qualche constatazione, la missione a Roma del Consorzio europeo Media Freedom Rapid Response, venuto in Italia per fare il punto sulle decine di episodi di allerta segnalati nei primi mesi dell'anno dalla Mappa sulla libertà di stampa dell'European centre for Press and Media. "Siamo dispiaciuti perché non abbiamo incontrato nessuno dei rappresentanti del governo" dice Sielke Kelner una dei componenti del team del Media Freedom Rapid Response che per due giorni è stato a Roma dove ha partecipato anche al sit in davanti la sede della Rai. Il gruppo, spiegano i ricercatori, "aveva chiesto di essere ricevuto dal ministro della giustizia e/o dal viceministro Sisto, dalla presidente della Commissione Giustizia del Senato Bongiorno e da tutti i capigruppo della stessa commissione. E lo abbiamo chiesto anche al sottosegretario all'Editoria Barachini e a diver-

si parlamentari che hanno preso parte ai dibattiti sul media freedom act". Il gruppo ha invece incontrato il presidente e i commissari di Agcom, anche se l'incontro sulla par condicio elettorale è stato "molto deludente" per David Diaz Jogeix. "Abbiamo invece parlato con la presidente della Vigilanza Floridia, con Ilaria Cucchi, vicepresidente della Commissione Giustizia con la quale abbiamo discusso del Ddl Balboni sulla diffamazione. E poi Grippo di Azione, il rappresentante per i media al Consiglio d'Europa Mazzella e, infine, i rappresentanti dell'Usigrai". Finita la missione il gruppo se ne va con alcune raccomandazioni sulla tutela della libertà di informazione, come quelle sulla necessità di depenalizzare il reato di diffamazione, di recepire le indicazioni europee, non ultima quella che riguarda le procedure di nomina del Cda della Rai, risolvere i conflitti di interesse, tra cui il caso Agi. (ANSA). L'incontro con la stampa si è svolto pres-

so la sede del Consiglio nazionale dell'Ordine ed è stato introdotto dalla segretaria nazionale Paola Spadari che ha sottolineato la massima attenzione e preoccupazione dell'Ordine dei giornalisti sui temi della diffamazione, del carcere per i giornalisti, per le azioni giudiziarie intimidatorie. La segretaria nazionale ha poi illustrato il documento votato da Cnog. (vedi news). Sono intervenuti anche il presidente e la segretaria nazionale della FNSI, Vittorio Di Trapani e Alessandra Costante, ribadendo la "grande preoccupazione per la situazione della libertà di stampa in Italia" e rimarcando la centralità dei temi della libertà di informazione, la necessità di una riforma della governance della Rai, l'urgenza di una modifica delle normative sull'accesso alle fonti così come quella di avere norme sul conflitto di interessi in editoria, citando la vicenda dell'agenzia Agi. All'incontro era presente anche il vicepresidente del Consiglio nazionale Angelo Baiguini.

# 'BREAKING NEWS', presentati i risultati dell'indagine di Casagit Salute

## Stress da lavoro tra i giornalisti

Tensione, senso di logoramento, ritmi frenetici, squilibrio tra lavoro e vita privata. Ma anche disagio e malessere legati agli orari prolungati e alla sedentarietà tipica delle attività alla scrivania e al pc. A fare il punto sulle principali preoccupazioni che caratterizzano la vita da giornalista in redazione è 'Breaking news', indagine promossa dall'Osservatorio salute e sicurezza sul lavoro di Casagit Salute, curata da Andrea Artizzu, Giorgio Pacifici e Tiziana Sapienza, i cui risultati sono stati presentati mercoledì 19 giugno 2024 all'Assemblea dei rappresentanti dei soci.

Lo studio rientra nell'ambito del protocollo di collaborazione tra Casagit Salute e Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi (Cnop), che ha analizzato i dati raccolti assieme a ricercatori dell'Università di Bologna. Ampia la partecipazione all'indagine: dopo i focus group e le interviste, sono stati compilati dai giornalisti 1.910 questionari. L'età media del campione è 50 anni, circa un terzo tra 55 e



65 anni. La maggior parte ha un contratto a tempo indeterminato (87%), il monte ore medio si attesta sulle 45 ore, ma ben il 35% dichiara di lavorare tra le 50 e le 60 ore alla settimana.

La percezione di stress influenza nettamente la soddisfazione lavorativa. Le principali manifestazioni di disagio emerse sono legate a forme di sovraccarico cognitivo, causate da uno squilibrio tra le risorse disponibili e le crescenti richieste nei ritmi di lavoro.

Tensione e senso di logoramento sono presenti nel 65% dei casi, il 61% si sente oberato di compiti e attività. Tutti aspetti associati a cambiamenti organizzativi che si concretizzano spesso in riduzioni di organico, con conseguente aumento dell'impegno sul posto di lavoro. Più della metà dei giornalisti (57%) riferisce difficoltà nel gestire in modo adeguato il rapporto tra il tempo dedicato alla professione e il restante "spazio di vita".

«La società e la professione sono in continuo cambiamento. Crediamo che questo studio possa dare un contributo significativo e offrire uno spunto di riflessione utile anche alla Fnsi, per riflettere sulla condizione e lo stato di salute dei giornalisti», ha detto Andrea Artizzu, coordinatore dell'Osservatorio salute e sicurezza sul lavoro di Casagit Salute. «Non abbiamo applicato ricette preconfezionate ma siamo partiti dalla realtà della categoria giornalistica, per offrire una rappresentazione completa delle dimensioni problematiche più spesso associate allo stress. Tra gli elementi protettivi emersi: la possibilità di "lavorare bene", la rete di sostegno familiare, il supporto dei colleghi. Un clima lavorativo favorevole, la qualità dei contenuti e il riconoscimento del lavoro svolto sono quindi tutti elementi in grado di aumentare il livello di soddisfazione e benessere», ha spiegato Sergio Sangiorgi consulente scientifico per la ricerca. Pietro Bussotti del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, ha aggiunto: «Questi dati

possono essere la base per orientare successive iniziative di modifica dell'assetto organizzativo e sostenere ambienti di lavoro più sani, capaci davvero di promuovere la salute».

Gianfranco Giuliani, presidente di Casagit Salute, ha sottolineato: «Oltre a ottenere una fotografia scientificamente validata su scala nazionale, lo studio offre indicazioni utili per elaborare suggerimenti e proposte di prevenzione, da attuare in collaborazione con la categoria e le parti sociali. Vogliamo creare uno spazio di lavoro comune, per una strategia di promozione della salute e del benessere mentale più efficace e ampia possibile, rivolta alla categoria nel suo complesso. Rientrano in questo perimetro d'azione la collaborazione al progetto sui giornalisti freelance ideato dalla collega Alice Facchini '#ComeTiSenti: giornalisti mai più senza rete', la convenzione sottoscritta nel 2022 con il Cnop (che prevede una scontistica per le prestazioni psicologiche), e il raddoppio del sostegno psicologico per chi lavora da inviato nei teatri di guerra».

### DIRE, BARACHINI ALL'EDITORE:

## «Per i grafici valutare alternative ai licenziamenti»

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'Informazione e all'Editoria, Alberto Barachini, ha incontrato nella sede del Dipartimento le segreterie nazionali e territoriali di Slc Cgil, Fistel Cisl, Ulcom Uil, oltre alle Rsa dell'agenzia di stampa Dire che gli hanno rappresentato la situazione in cui si trovano i grafici dell'azienda, al centro di un piano di ristrutturazione che, in assenza di un accordo, potrebbe portare ad una procedura di licenziamento collettivo. L'esponente dell'esecutivo - informa una nota -, dopo aver ascoltato con attenzione i rappresentanti del sindacato, ha deciso di convocare l'editore della Dire, invitandolo a individuare misure alternative al licenziamento; a ripristinare con immediatezza le corrette relazioni sindacali; a convocare con urgenza il tavolo delle trattative, impegnandosi nella ricerca di un accordo fra le parti a tutela dell'occupazione e della reputazione di un marchio storico quale è quello della Dire.

Ansa

Presentata la nascente "Comunità dell'economia rurale"

## La Puglia del G7 conquista a tavola la stampa straniera

Laura D'Angelo

I grandi della terra s'incontrano in Puglia per il G7 e la cucina italiana conquista la stampa straniera.

Il potere di attrazione che il Made in Italy esercita sull'immaginario estero e nei mercati stranieri ha un ruolo determinante nei processi di internazionalizzazione e nella diffusione della cultura italiana nel mondo, senza dubbio. Ma attrae ancor di più quando i riflettori si accendono sul cibo e sulle tipicità locali, passaporto dell'italianità e dell'Italian lifestyle nel mondo. È quanto è successo in Puglia in occasione del Vertice del G7 che si è tenuto a Borgo Egnazia, nel comune di Fasano dal 13 al 15 giugno, cui hanno preso parte, oltre ai Leader del G7, delle Nazioni e delle Organizzazioni internazionali, oltre 1800 giornalisti provenienti da ogni parte del mondo. È stato proprio il linguaggio universale del cibo, simbolo di prestigio tutto italiano, a fare da collante nel Media Centre del G7 allestito in Fiera del Levante a Bari, dove la stampa estera ha potuto deliziarsi e rifocillarsi con le specialità nostrane declinate in tipica salsa pugliese. È stata presentata infatti per l'occasione la nascente "Comunità dell'economia rurale pugliese verso la sostenibilità certificata", nuova realtà imprenditoriale di otto aziende leader che si basano sull'innovazione e sull'ecosostenibilità quale presupposto di una nuova rete di collaborazione e di produzione: i riflettori dei media internazionali dunque sono stati tutti puntati su una nuova idea di condivisione e di produzione che dalle tavole pugliesi si offre come opportunità innovativa e sostenibile di valorizzazione del cibo e dei prodotti italiani, tutti rigorosamente legati al territorio in un'ottica di genuinità e di rispetto per l'ambiente. Il cooking show dell'executive chef Giuseppe Pedone ha valorizzato i prodotti di filiera delle otto aziende aderenti e ha attratto l'interesse dei giornalisti stranieri, in particolare delle tv cinese, araba, turca, giapponese, canadese, inglese, colpite dalla qualità e dalla varietà dei prodotti italiani. Molto apprezzato dalla stampa, come riferiscono i media locali, un menù composto da tre mini assaggi di crema di broccolo foggiano con sfera al pomodoro secco, spuma al caciocavallo podolico e olio evo biologico, dolci con frutta locale, in particolare albicocche e ciliegie ferrovia, e i sapori della terra, legumi e verdure di stagione, il tutto impreziosito con un filo di olio extravergine d'oliva e con vini dop e doc. Dunque, la Puglia del G7 diventa occasione per un'operazione identitaria di riappropriazione e condivisione di sapori e saperi regionali, il tutto in chiave innovativa ed ecosostenibile. Il progetto si propone infatti di seguire un percorso di certificazione scientifica basata sugli indicatori di sostenibilità misurabili in tutte le fasi della catena di approvvigionamento, dalla terra alle tavole.

### PREMIO NAZZARENO BISOGNI 2024

## Vincono le giornaliste Azzurra Giorgi e Laura Bonaiuti

Azzurra Giorgi per la sezione 'Lavori testuali' e Laura Bonaiuti per la sezione 'Audiovisivi' sono le vincitrici della seconda edizione del premio Nazzareno Bisogni. Il concorso, organizzato da Cgil Toscana e Associazione Stampa Toscana, col patrocinio dell'Ordine dei giornalisti della Toscana, era rivolto a giornalisti/e under 35 che hanno presentato lavori su temi sociali e vuole ricordare lo storico capo ufficio stampa della Cgil Toscana nonché dirigente del sindacato dei giornalisti.

La premiazione è avvenuta venerdì 21 giugno 2024 in occasione della festa per i 50 anni della Cgil Toscana, che ha avuto luogo alla Fornace di Sammontana a Montelupo Fiorentino, per mano del figlio e della moglie di Nazzareno, Felice e Cenzina, di Rossano Rosci (segretario generale Cgil Tosca-



na), Lucia Aterini, segretaria Ast, e Walter Fortini, tesoriere Ast, in rappresentanza del presidente dell'Associazione Stampa Toscana, Sandro Bennucci, e di Giampaolo Marchini e Maria Adele De

Francisci di Odg Toscana. Cgil, Ast e Odg hanno spiegato: «A quasi due anni dalla sua scomparsa, la presenza di Nazzareno resta ancora forte e presente in tutti noi, con questo premio continuiamo a portare avanti il suo ricordo e il suo esempio facendolo nel modo in cui lui credeva, cioè cercando di valorizzare il lavoro di giovani giornalisti e giornaliste».

Nel dettaglio, Azzurra Giorgi è stata premiata per l'articolo 'Il viaggio di Narim a 12 anni da solo dall'Eritrea a qui', pubblicato su Repubblica Firenze il 5 ottobre 2023. Laura Bonaiuti è stata premiata per il servizio 'In fila per un pasto caldo', trasmesso sui canali di Rtv38 il 15 novembre 2023. A loro sono andati il premio di 2mila euro e una pergamena-ricordo. (Da: assostampa.org)

## Mattarella: «La democrazia ha bisogno di media capaci di guardare la realtà con libertà»

«La democrazia ha bisogno di una stampa capace di guardare la realtà con libertà, con intelligenza e con spirito critico». Lo afferma il capo dello Stato, Sergio Mattarella, in un messaggio per i 360 anni della Gazzetta di Mantova, fondata nel 1664, pubblicato giovedì 20 giugno 2024 anche sul sito web del quotidiano.

«Dalla corte dei Gonzaga ai giorni nostri - scrive il presidente della Repubblica - passando per le do-

minazioni degli Asburgo e dei francesi, al Regno d'Italia, al regime fascista che ne impose la chiusura, finalmente alla Repubblica. Le sue pagine sono una fonte preziosa per ricostruire la storia travagliata di una parte del territorio del Paese». Mattarella ricorda quindi la «capacità di rinnovarsi» nel corso dei secoli del giornale, «andando incontro alle nuove tecnologie», rimanendo però «sempre fedele al modello dell'informazione locale,



rendendo più solido il legame tra il giornale e la città e la provincia».

fnsi

## Figec Cisl al fianco del direttore e dei giornalisti per gli assurdi attacchi di Stefanazzi

### Deputato Pd tenta di censurare Telerama

Piena solidarietà al direttore Gianfranco Lattante e ai colleghi dell'emittente Telerama per il tentativo di censura messo in atto dal deputato del Pd Claudio Stefanazzi e per gli inconsulti attacchi contro giornalisti "colpevoli" soltanto di aver esercitato il diritto-dovere di dare la notizia». Ad esprimerla è la Figec Cisl, nuovo sindacato unitario dei giornalisti e degli operatori dell'informazione e della comunicazione, in relazione alla notizia sull'incontro fra il presidente del-

la giunta regionale pugliese, Michele Emiliano, e i dirigenti della Asl di Lecce nella giornata precedente le votazioni di ballottaggio per il sindaco di quel Comune. Il coordinatore pugliese della Figec Cisl, Giuseppe Mazzarino, sottolinea infatti che «"riservato" o meno che fosse quell'incontro, non poteva rivestire alcun obbligo di segretezza, e il deputato Stefanazzi non aveva alcun titolo per cercare di impedire la messa in onda del servizio giornalistico. «La Federazione Italiana Gior-

nalismo Editoria Comunicazione - ricorda Mazzarino - è e sarà sempre al fianco dei colleghi nella difesa intransigente della libertà di stampa, garantita dalla Costituzione e dalle principali carte internazionali dei diritti sottoscritte anche dall'Italia».

«Non spetta al potere politico, e a nessun altro potere - conclude la Figec Cisl - stabilire che cosa debba essere pubblicato o mandato in onda dai mezzi di comunicazione e di informazione».

giornalistitalia.it

# Verona, assolta la cronista Raffaella Fanelli: non ci fu diffamazione

Il giudice Ladogana del tribunale di Verona, dopo un'ora di camera di consiglio, ha assolto - perché il fatto non sussiste - Raffaella Fanelli. «Finalmente si chiude una vicenda assurda, iniziata cinque anni fa», ha detto la collega, iscritta al Sindacato giornalisti Veneto. Al suo fianco c'erano i colleghi Giuliano Doro e Diego Neri del direttivo di Sgv anche a nome della Federazione nazionale stampa italiana, organismi che l'hanno supportata durante tutto il dibattimento. Assolto, con la stessa formula, l'ex terrorista dei Nar Vincenzo Vinciguerra, che sta scontando la pena all'ergastolo. Entrambi (assistiti dagli avvocati Andrea Di Pietro e Michele Masso) dovevano rispondere di un'ipotesi di diffamazione

aggravata. La stessa Procura, al termine del processo, aveva chiesto l'assoluzione, mentre l'avvocato di parte civile Gabriele Bordoni, che tutelava Silvia Signorelli, figlia di Paolo, aveva sollecitato la condanna del solo Vinciguerra. «Vinciguerra, ascoltato in collegamento dal carcere, ha confermato quanto ha sempre detto anche in altre numerose interviste rilasciate durante il periodo di detenzione. La cosa per noi dirimente - afferma l'avvocato Di Pietro che assiste Fanelli - è che ha ribadito la corrispondenza al vero dal punto di vista letterale delle dichiarazioni rispetto a quelle pubblicate da Fanelli. Quindi dal punto di vista del diritto di cronaca abbiamo avuto le rassicurazioni che cercavamo. Il pro-

cesso verte anche sulla verità intrinseca delle stesse dichiarazioni di Vinciguerra. Ritengo siano affermazioni di straordinario interesse pubblico, che, come tali, andavano necessariamente pubblicate senza la minima manipolazione da parte della giornalista, come è avvenuto». A formulare l'accusa, nel procedimento avviato il 15 dicembre del 2021, è stato il pm scaligero Marco Zenatelli ai sensi del reato 595 del Codice penale per aver «offeso la reputazione del defunto Signorelli Paolo, esponente ideologico della destra radicale e dell'antagonismo nazionale, nonché esponente di Ordine Nuovo e del Fronte sociale nazionale». A presentare nel 2019 la denuncia contro Vinciguerra



Raffaella Fanelli

ra e contro Fanelli, cronista d'inchiesta, che con il suo lavoro ha fornito un contributo decisivo anche alla magistratura su gravissimi fatti di cronaca del passato riconducibili all'eversione nera e che ha contribuito a riaprire le indagini sull'o-

micidio di Mino Pecorelli, è stata Silvia Signorelli, figlia di Paolo, condannato per associazione eversiva e banda armata, morto nel 2019. Al centro della vicenda l'intervista che Fanelli fece a Vinciguerra e pubblicata

su una testata online con sede a Verona ora non più attiva. L'articolo nell'ottobre dello stesso anno fu sequestrato su disposizione del gip scaligero con il conseguente oscuramento del sito. Misura che provocò la ferma reazione della Fnsi e dello stesso Sgv e in seguito annullata dal Tribunale dopo il ricorso presentato dall'avvocato Di Pietro in difesa della testata web. In aula, prima la Procura e poi i difensori hanno ribadito la correttezza del lavoro di scavo giornalistico di Fanelli, autrice di numerose inchieste anche sugli anni di piombo, perché si è attenuta alle dichiarazioni di un testimone diretto e attendibile, suffragate da un indubbio interesse pubblico. (Da sindacatogiornalisti-veneto.it)

Manuela Iati e Fabrizia Arcuri in cattedra per un'informazione senza sensazionalismi

## Due giornaliste docenti al master di criminologia

Nell'era dell'informazione istantanea e della crescente complessità degli eventi di cronaca, l'esperienza, la competenza e la preparazione dei giornalisti diventano sempre più importanti per garantire una narrazione dei fatti completa e corretta, senza sensazionalismi e senza distorsioni della realtà.

Quando si tratta, in particolare, di affrontare e raccontare i fenomeni criminali, è indispensabile una comprensione approfondita dei fattori che li determinano, soprattutto in una società in cui il pubblico è bombardato da "notizie" provenienti ormai da qualunque direzione, anche dai semplici utenti delle piattaforme social.

In questo scenario, dunque, una formazione costante e specializzata per i giornalisti diventa essenziale, proprio perché siano messi in grado di affrontare le questioni criminologiche con rigore e sensibilità, sia verso la Verità sostanziale dei fatti, sia verso le persone coinvolte in quei fatti.

La Calabria offre, in questo senso e in questo campo - ovvero quello della criminologia e delle scienze forensi - un'opportunità di formazione, grazie al "Master Biennale in Criminologia: analisi dei crimini violenti, prevenzione, intervento", promosso da Formazione Promethes. Il Master, diretto dalla psicologa e psicoterapeuta Graziella Mazza, con la consulenza scientifica del criminologo Sergio Caruso, accreditato dal MIM, Ministero dell'Istruzione e del Merito, e riconosciuto ufficialmente dalla Regione Calabria, spicca per l'eccellenza della sua offerta formativa, sia nei percorsi di studio che nelle sue risorse umane e didattiche. Una delle caratteristiche distintive di questa scuola biennale è, infatti, la partecipazione di docenti nazionali di alto profilo, che garantiscono un insegnamento di alta qualità, consentendo agli studenti l'acquisizione di



Manuela Iati e Fabrizia Arcuri

conoscenze e competenze di livello elevato e contribuendo alla formazione di professionisti altamente qualificati e preparati ad affrontare le sfide del settore. Il programma è rivolto a chiunque voglia approfondire i fenomeni criminali sotto ogni sfaccettatura, dal profiling degli autori del reato alle vittime, dalla manipolazione mentale a tutte le tipologie di crimini previste dall'ordinamento, dagli aspetti giudiziari e giuridici all'analisi del comportamento, dalla grafologia alla comunicazione e così via dicendo. Con l'ulteriore opportunità di ascoltare testimonianze dirette di familiari e vittime di crimini violenti, potendo così fruire di una visione umanizzata degli stessi fenomeni criminali. Un'importante novità del Master riguarda il corpo docente, che si arricchisce della presenza di due giornaliste, Manuela Iati e Fabrizia Rosetta Arcuri. Manuela Iati, giornalista professionista, è attualmente inviata di Farwest su Raitre, programma d'inchiesta che si occupa di cold case, grandi delitti e attualità politica, e collabora con L'Espresso. È stata inviata, per quindici anni, di Sky Tg24, dove ha seguito i principali fatti di cronaca del centro-sud Italia, e, per una stagione, di Piazzapulita su La7. Ha collaborato con La Verità, Il Fatto Quotidiano, il settimanale Corriere della Calabria e il quotidiano Calabria Ora, dimostrando una versatilità e una padronanza nell'informazione che

spazia su diversi mezzi di comunicazione. È, inoltre, autrice di alcuni libri: tra questi "Avvelenati", libro inchiesta sul traffico di rifiuti tossici e nucleari, scritto con Giuseppe Baldessarro, è una pietra miliare nella sua carriera, testimonianza del suo impegno nel giornalismo investigativo e nella denuncia di crimini ambientali di rilevanza nazionale e internazionale. Per la sua attività, ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti, tra cui il "Premio Giancarlo Siani" nel 2016 e il "Premio Nazionale Paolo Borsellino" nel 2012. Fabrizia Rosetta Arcuri è una giornalista pubblicista e communication manager, con una vasta esperienza nel campo della Comunicazione pubblica e politica. Ha collaborato con diversi network televisivi regionali e agenzie di comunicazione, distinguendosi anche come autrice e conduttrice di format televisivi. Tra le sue opere più apprezzate figura il libro "Sangue del mio Sangue", scritto con il criminologo Sergio Caruso e focalizzato sull'analisi della "Strage di Buonvicino" e dei Family Mass Murder. Per il suo impegno nel raccontare la realtà calabrese ha ricevuto diversi premi e riconoscimenti, tra cui il premio "Eccellenze calabre" e "Terra Calabria". Ed è attualmente uno dei membri esperti della Consulta per la Legalità del Consiglio Regionale della Calabria. Entrambe le giornaliste hanno frequentato con successo il Master nell'edizione precedente, conseguen-

do la specializzazione con il massimo dei voti, 110 e lode. Iati con una tesi sui sex offender e i reparti protetti delle carceri, nei quali vengono inseriti, con un approfondito excursus nel concetto ipocrita dell'onore mafioso, continuando, dunque, ad approfondire le sue conoscenze e competenze del giornalismo investigativo, della criminalità organizzata e della legalità; Arcuri con una tesi sui Family mass murder, continuando a sviluppare le sue competenze nell'ambito dei fenomeni sociali. «Una formazione approfondita - commenta Fabrizia Rosetta Arcuri - consente a noi giornalisti non solo di comprendere meglio i fenomeni criminali, ma ci aiuta anche a evitare il rischio di trasformare la cronaca in spettacolo o gossip, rispettando soprattutto coloro che sono coinvolti. Questo è fondamentale per mantenere l'integrità del giornalismo e rispettare il codice etico e deontologico della professione. Un'informazione accurata e bilanciata è essenziale per contrastare la disinformazione e promuovere una comprensione più chiara e approfondita dei temi trattati». «La partecipazione al Master - aggiunge Manuela Iati - è stata un'esperienza bellissima, che mi ha arricchita umanamente e professionalmente. Conoscere più approfonditamente i fenomeni criminali, anche nei loro aspetti scientifici, è stato ed è utile per svolgere ancora meglio il lavoro di inviata e giornalista investigativa.

Ho trovato molte analogie tra la nostra professione e quella del criminologo, e sommarle in un'unica figura ti dà strumenti in più per capire meglio i fatti e raccontarli con sempre maggiore coerenza, obiettività e completezza. Suggestivo a tanti colleghi di partecipare al Master, aperto a chi esercita questo mestiere. Si appassioneranno e troveranno tanti spunti, com'è stato per me».

giornalistitalia.it

## Gus, il premio 'Luce donna 2024' alla giornalista Greca Meloni



Greca Meloni, giornalista professionista responsabile dell'ufficio stampa di Crs4 (Centro di ricerca, sviluppo e studi superiori in Sardegna) di Cagliari, è la vincitrice della prima edizione del premio 'Luce Donna' promosso dal Gus - Gruppo Uffici Stampa della Fnsi in collaborazione con la Federazione nazionale della Stampa italiana e con il patrocinio del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

La premiazione giovedì 30 maggio 2024, nella sede della Fnsi a Roma. Alla cerimonia hanno preso parte la segretaria generale Alessandra Costante e il segretario aggiunto con delega agli uffici stampa, Matteo Naccari, la presidente del Gus nazionale Assunta Currà e il coordinatore degli uffici stampa per il Consiglio nazionale dell'Ordine, Giuseppe Murru. L'incontro è stato anche l'occasione per una riflessione sul ruolo degli uffici stampa, sia nel pubblico che nel privato, come punto di contatto tra istituzioni o aziende e cittadini e del lavoro dell'addetto stampa come «mediatore del mediatore - ha osservato la segretaria generale Costante - che quindi deve essere un giornalista e rispettare quelle stesse regole deontologiche che tutti gli iscritti all'Ordine sono chiamati ad osservare». Sulla necessità che a lavoro

rare negli uffici stampa siano giornalisti si è soffermato anche il rappresentante del Cnog, Giuseppe Murru, che ha evidenziato come «a fare comunicazione sono bravi in tanti, ma i giornalisti hanno in più un 'timone' che si chiama deontologia, garanzia del diritto dei cittadini ad essere correttamente informati».

Matteo Naccari ha ribadito l'impegno del sindacato al fianco del Gruppo di specializzazione e dei colleghi impegnati negli uffici stampa. «Il rapporto con il Gus - ha rimarcato - ci aiuta ad essere in contatto costante con quel mondo variegato e vastissimo».

In apertura Assunta Currà ha ricordato la figura di Luisa Jamoretti Parodi, storica segretaria e tesoriere del Gus nazionale, cui il premio è intitolato.

Alla premiazione è intervenuta anche Paola Cireddu, componente del direttivo dell'Assostampa Sarda, che ha portato il saluto della presidente del sindacato regionale Simonetta Selloni. Parola, infine, alla vincitrice. «Credo - ha detto Meloni - che occasioni come questa diano anche la possibilità di far vedere la professionalità con cui svolgiamo il nostro lavoro, spesso dietro le quinte, per dare visibilità ad altri. Sono molto orgogliosa di ricevere questo premio, che vivo come un riconoscimento al lavoro che svolgo da oltre vent'anni».



# MIRABELLO SANNITICO L'8 giugno 2024 disputata la partita tra OdG e Grandi Calciatori Mirabello Il primo memorial Nicola Fierro

Stefano Saliola

Il primo Memorial Nicola Fierro ha lasciato il segno in appassionati e addetti ai lavori. Una manifestazione che ha mosso i primi passi l'8 giugno 2024 grazie alla grande dedizione e passione dell'Ordine del Molise, dei colleghi di Nicola, degli amici e della famiglia che ha subito sposato l'idea di portare avanti un evento sportivo in ricordo di un ottimo amico prima ancora che un grande collega. E' bastato poco, pochissimo per accendere l'entusiasmo e la macchina si è messa in moto. Il tutto è stato possibile grazie alla grande disponibilità dell'amministrazione comunale di Mirabello, della locale scuola calcio e della squadra Grandi Calciatori Mirabello che non ha esitato un attimo quando c'è stata l'opportunità di sfidare in un'amichevole la selezione dell'Ordine dei Giornalisti del Molise. Mister La Farcicola, ha allestito la squadra prendendo in prestito anche uomini di calcio non iscritti all'ordine (Carmine Guglielmi, Andrea Tammaro, Gino Palladino, Daniele Di Vincenzo che con entusiasmo hanno accettato di indossare la casacca biancoverde dell'OdG), dall'altra mister Mauro De Cesare ha chiamato a raccolta i suoi per ricordare un uomo di Mirabello e una persona che del calcio in particolare aveva fatto la sua passione il suo lavoro. Sul sintetico del comunale di Mirabello prima del calcio d'inizio alla presenza della famiglia, della moglie Paola Mancone, della figlia Cecilia, dei genitori Antonio e Carmelina, dei nipoti Thomas e Federico (capitani delle due



La rosa dell'OdG Molise col vice presidente Cosimo Santimone

squadre) che hanno profuso impegno passione e cuore in nome dello zio, c'è stato il momento più emozionante quello del ricordo. Prima l'ordine ha rimarcato il grande valore professionale di un uomo che ha dato tanto all'informazione molisana sia sotto il profilo professionale che umano. Poi la sorella Lorella, con parole che hanno toccato il cuore ha sottolineato l'importanza che Nicola ha avuto nella sua vita. Ne è stato punto di riferimento, faro imprescindibile di ogni giorno. Sul campo il calcio d'inizio è stato dato dalla figlia Cecilia che dietro un bellissimo sorriso ha celato la grande e giustificata emozione. L'OdG Molise ha omaggiato la famiglia

con una targa ricordo e un mazzo di fiori così come la squadra dei Grandi Calciatori Mirabello ha offerto un omaggio floreale alla moglie Paola. Sul campo la partita ha regalato spunti interessanti con la selezione dell'Ordine che si è imposta 2-1 grazie alle marcature di Di Vincenzo e La Farcicola che hanno rimontato l'iniziale vantaggio firmato da Vincenzo Scarico. Al termine ci sono state le premiazioni di rito che hanno fatto calare il sipario su una manifestazione bellissima. Quando il sole è tramontato lasciando spazio alla sera, la stella di Nicola ha continuato a brillare nel cielo. Questa è stata la prima edizione ma nei prossimi ce ne saranno tante

altre e sempre più belle. Formazione - Il sabato in ricordo di Nicola è cominciato ben presto. Alle 15, infatti, è stato organizzato un corso di formazione dal titolo 'La comunicazione nello sport' che ha visto al tavolo oltre al presidente Cimino e al vice Santimone, un relatore di spicco: Vladimiro Cotugno, responsabile del sito web di Tuttosport. Il collega ha risposto con grande competenza alle domande che gli sono state poste catturando l'attenzione dei presenti. Prima della conclusione Antonio Fatica ha letto una lettera in ricordo di Nicola Fierro. Un passaggio emozionante che ha suscitato grande commozione.



Il presidente dell'OdG Vincenzo Cimino con il segretario del Cdt e portiere Antonello Di Lella



La squadra del Mirabello



lo scambio di doni ad inizio gara con il padre di Nicola Fierro, il cav. Antonio, nella foto accanto, Paola, la moglie di Nicola



il mister dell'OdG Molise Isidoro Lafarciola



Il vice presidente Santimone ritira il primo premio insieme al cronista Stefano Saliola e la famiglia Fierro al completo



## La certificazione per la parità di genere

# L'importanza delle persone

**Marilena Albanese**

Un progetto impegnativo quello della certificazione della parità di genere UNI PdR 125:2022 Prassi di riferimento per la parità di genere, che sta coinvolgendo molte realtà nel nostro Paese.

La Prassi in oggetto entrata in vigore nel 2022 è stata ratificata dall'Ente Italiano di Normazione (UNI) come previsto dal Regolamento UE n.1025/2021 e riflette gli esiti del confronto emerso al Tavolo di lavoro sulla certificazione di genere delle imprese previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il motivo? Spingere le aziende all'adozione di politiche atte a ridurre le differenze di genere, soprattutto per quanto riguarda quegli aspetti dove, secondo gli ultimi dati, le disparità sono più spiccate: opportunità di crescita in azienda; differenze di retribuzione; gestione delle differenze di genere e tutela della maternità.

In termini di governance la UNI PdR 125:2022 rappresenta per molte società e organizzazioni già certificate, per esempio, per la più nota ISO 9001, un ulteriore tassello che completa il quadro delle certificazioni in essere. Ma che cosa rappresenta realmente questa certificazione per le società? Un riconoscimento ufficiale che attesta l'impegno delle aziende verso l'uguaglianza di genere e la promozione della diversità sul luogo di lavoro creando ambienti di lavoro inclusivi, equi e rispettosi, in cui donne e uomini possano beneficiare di pari opportunità di sviluppo e crescita professionale. Va detto che è ancora più importante nelle aziende avviare questo processo di certificazione alla luce dell'ultimo Rapporto globale



sulla disparità di genere 2023 del World Economic Forum (WEF), il ritmo del cambiamento in termini di gender gap è stagnante a causa delle crisi convergenti che rallentano i progressi. Il Rapporto, giunto alla diciassettesima edizione, analizza l'evoluzione delle disparità basate sul genere in quattro aree: a) partecipazione economica e opportunità, b) risultati scolastici, c) salute e sopravvivenza e d) emancipazione politica, e rileva che il divario complessivo tra i sessi si è ridotto solo dello 0,3% rispetto al Rapporto 2022 e la parità è progredita solo del 4,1% dalla prima edizione del rapporto nel 2006, con un ral-

lentamento significativo del tasso di variazione complessivo. Per colmare il divario complessivo tra i sessi occorreranno ben 131 anni ma, al ritmo attuale, ci vorranno 169 anni per la parità economica e 162 anni per quella politica. Analizzando i 146 Paesi indicizzati, per il 14° anno consecutivo, l'Islanda si conferma il primo Paese al mondo per uguaglianza di genere e l'unico ad aver colmato oltre il 90% del divario di genere. Sebbene nessun Paese abbia ancora raggiunto la piena parità di genere, i primi nove classificati hanno colmato almeno l'80% del loro divario (Norvegia, Finlandia, Nuova Zelanda, Svezia, Germa-

nia, Nicaragua, Namibia, Lituania e Belgio). L'Italia invece scivola dal 63esimo al 79esimo posto e a pesare sul posizionamento del nostro Paese nella classifica vi è il netto peggioramento registrato in ambito di partecipazione e rappresentanza politica delle donne. Se, poi, si prende in considerazione lo spaccato della partecipazione e delle opportunità economiche che le donne hanno nel nostro Paese si ha un lieve miglioramento dal 110° posto al 104°. Certo un dato, comunque, sconcertante nonostante il miglioramento, perché ci collochiamo nella parte bassa della classifica. Resta pressoché invariata la collocazione dell'Ita-

lia nel ranking relativo all'accesso all'educazione (siamo passati dal 59° posto al 60°), mentre è in miglioramento (seppure sempre nella parte bassa della classifica) il posizionamento nel segmento salute e prospettive di vita (dal 108° al 95°).

Ci sono diverse società di consulenza che accompagnano il lavoro propedeutico delle realtà che vogliono certificarsi, poi tutto il processo viene certificato da società deputate a questo compito. I KPI qualitativi e quantitativi analizzati - relativamente alla fascia e al cluster in cui le aziende o le organizzazioni vengono inserite sono: 1. Cultura e strategia 2. Governance 3. Processi HR 4. Opportunità di crescita e inclusione delle donne in azienda 5. Equità remunerativa per genere 6. Tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro.

I documenti da realizzare per raggiungere l'obiettivo della Certificazione sono numerosi, tra essi vanno segnalati la Politica di parità di genere rivolta al personale dipendente e condivisa con tutti gli stakeholder per evidenziare l'impegno da parte dell'azienda nel garantire un ambiente di lavoro con pari opportunità di genere e la Politica anti molestie e anti-discriminazioni sviluppata per sottolineare l'impegno nel sostenere un ambiente di lavoro privo di qualsiasi forma di molestia, violenza, discriminazione.

Insomma, una Prassi che pone le persone al centro, perché le risorse sono un asset unico all'interno delle organizzazioni e delle aziende ed è fondamentale garantire un alto livello di benessere alle donne e agli uomini, che, ogni giorno, con il loro lavoro consentono alle diverse realtà di portare avanti la propria mission.



Comunicazione istituzionale

## Fascicolo Sanitario Elettronico

# Sicuri della nostra salute

Il **Fascicolo Sanitario Elettronico** è lo strumento che il Servizio Sanitario Nazionale, con i fondi del PNRR, sta potenziando per migliorare l'assistenza al cittadino. Contiene in **sicurezza** i documenti sanitari e consente al personale medico di consultarli per curarti ovunque, anche in situazioni d'emergenza.



**Fino al 30/06/24**  
è possibile opporsi  
all'inserimento dei documenti  
antecedenti al **19/05/20**.

Decreto MEF  
11 aprile 2024

**Telefono: 0874 1866000**  
**e-mail: fse@regione.molise.it**

Info su [www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it)

**NEUROMED** il primo corso per giornalisti, avvocati e professioni sanitarie

# Le nuove frontiere delle neuroscienze per la giustizia

Alla fine dell'800, Cesare Lombroso tentò di rendere scientifica la criminologia con teorie oggi screditate e considerate pseudoscientifiche. Oggi, gli sviluppi nella risonanza magnetica funzionale e nella neurocriminologia stanno seguendo una strada simile, ma con strumenti e cautele molto più avanzati. Chi ha l'autorità di distinguere tra comportamento malintenzionato e disturbo mentale? Quanto è libero un individuo di compiere azioni mafiose? Nel contesto odierno, dove le neuroscienze stanno entrando nelle aule di giustizia influenzando le decisioni riguardo l'intenzionalità e la volontarietà degli accusati con l'uso di neuroimaging e genetica del comportamento, queste domande sono cruciali. L'Ordine dei Giornalisti del Molise e la Fondazione Neuromed hanno promosso un corso intitolato "Da Lombroso alla risonanza magnetica funzionale: limiti e opportunità delle nuove frontiere delle neuroscienze per la giustizia". L'incontro, in collaborazione con Unimol, l'Ordine degli Avvocati di Isernia, la Camera Penale di Isernia e l'Ordine dei Medici di Isernia, ha esplo-



rato temi come le correlazioni tra substrati biologici e comportamenti devianti, l'impatto delle condizioni prenatali e ambientali sulla predisposizione alla violenza, e il ruolo della corteccia prefrontale e dell'amigdala nel modulare emozioni e comportamenti impulsivi.

Il dibattito ha affrontato i concetti di libero arbitrio e responsabilità penale in presenza di anomalie cerebrali, e le applicazioni di queste conoscenze nella prevenzione del crimine, nella valutazione del rischio di recidiva e nella riabilitazione dei trasgressori. Sebbene queste tecnologie siano ancora agli albori, i loro potenziali effetti sul sistema giudiziario devono essere considerati.

Il professor Giovanni Villone, Unimol, ha approfondito dal punto di vista storico queste tematiche, partendo proprio da Lombroso fino ad arrivare ai giorni nostri con il paradigma nella ricerca della responsabilità individuale. Il professor Roberto Gradini, Sapienza, ha illustrato le caratteristiche neurobiologiche della schizofrenia unitamente alle menti cosiddette criminali. Il professor Ferdinando Nicoletti ha discusso il disordine da uso di sostanze, definendolo una patologia cronica del sistema nervoso centrale che richiede intervento medico e non giudizi sommari. Ha sollevato anche la questione del libero arbitrio, suggerendo che i meccanismi di condizionamento influenzano

significativamente le nostre azioni. Lo stato dell'arte della risonanza magnetica funzionale nonché le prospettive di questo strumento diagnostico è stato affrontato dal dottor Marco Ciavarrò, neuropsicologo IRC-CS Neuromed. Il professor Diego Centonze, Primario della Neurologia Neuromed e Sapienza, ha affrontato i concetti di libertà e determinismo tra biologia e psicoanalisi. Le conclusioni sono state affidate all'avvocato Francesco la Cava, Presidente della Camera Penale, che ha affrontato le sfide del diritto penale di fronte alle innovazioni scientifiche.

Mario Pietracupa, presidente della Fondazione Neuromed, ha sottolineato l'importanza di integrare diverse professionalità per comprendere meglio le innovazioni tecnologiche e il loro impatto sulla giustizia. Vincenzo Cimino, presidente dell'Ordine dei Giornalisti, ha evidenziato la necessità per i giornalisti di approfondire e filtrare le informazioni per evitare la diffusione di notizie false o parzialmente vere, rafforzando così il bagaglio culturale personale e professionale.

dir

## Per ridare dignità al popolo, serve piu' Stato?

Cosimo Schinaia

Ci sono tre aspetti importanti che emergono nell'analisi dei fatti di maggior rilievo e di cui si parla e straparla in questi giorni: L'uccisione dell'indiano morto sul lavoro, nei campi di Latina, la legge sul premierato e quella sull'autonomia differenziata.

Sono la leggerezza, la responsabilità ed il senso dello Stato.

La leggerezza in senso figurato quale poca serietà, incostanza, volubilità, riferito a ciò che succede nella cronaca e nei comportamenti sociali. Da lì il menefreghismo o disimpegno di chi non ha più reazioni etiche dall'indignarsi nella vita perdendo la rilevanza di ciò che è tragico da ciò che è futile o inutile. Sentire le giustificazioni, a caldo, del datore di lavoro (!!) del povero bracciante Satnam Singh spiega l'infamia di una leggerezza ostentata e tragica.

Conseguenza ne è la responsabilità intesa come assenza. Oggi non c'è alcuno che sia o appaia come responsabile di alcunché (dalla pratica burocratica all'omissione in campo medico, sociale e politico). La spersonalizzazione del referente responsabile è vissuta, accettata, subita e sofferta ormai in senso inconscio dalla comunità sociale.

Per anni lo zelo del fare bene le cose, salvaguardando prima di tutto gli interessi dell'altro e collettivi è stato un mantra educativo, fatto sfociare nello Stato Etico in contrapposizione allo Stato di Diritto, quella forma di Stato che assicura la salvaguardia e il rispetto dei diritti e delle libertà dell'essere umano; insieme alla garanzia dello stato sociale.

Il fatto è che aumentando il disinteresse individuale a ciò che è pubblico o di interesse collettivo, oggi governa l'irresponsabilità, tranne per i casi di irresponsabilità penale e solo per la responsabilità personale. La somma di una tragica leggerezza e di una parossistica irresponsabilità crea in una classe dirigente l'ebbrezza, la tracotanza, la hybris di poter gestire la minoritaria, pur legittima, maggioranza proponendo riforme costituzionali che la gente, il popolo tutto, astensionista quasi al 70% al dovere elettorale, non quello dei fans o ultrà di partito, non vuole, non percepisce utili o necessarie.

Allora una riflessione si impone: davanti ad una marea di emergenze che incombono, (cito quella salariale, dei consumi, della crisi del nostro settore produttivo e manifatturiero, della povertà dilagante e della perdita dei nostri giovani migliori, etc..) non sarebbe il caso, con grande coraggio chiedersi se occorre dare un nuovo senso a ciò che chiamiamo STATO?

Addirittura la rivista economico-politica del Mulino, già dal 2023 si poneva il titolo "SERVE PIU' STATO?". Dopo la pandemia si sente maggiore bisogno dello Stato; oltre la contrapposizione fallimentare del liberismo contro lo statalismo, davanti alla recessione globale dell'economia, necessita l'intervento statale molto elaborato e sofisticato. In un contesto di coesione europea lo Stato arriva dove il singolo non arriva. C'è necessità di una nuova convergenza economica, a fronte della scomparsa dei ceti medi.

Occorre un nuovo modello di sviluppo basato su "Lavoro e Sviluppo". Rifondare il senso dello Stato significa dare soluzione ai bisogni collettivi e sociali. Occorre un manifesto di valorizzazione dei valori che impedisca nello sviluppo, ad esempio la pornografica ascesa dei profitti extra e superprofitti, oggi saliti da 29 a 400 volte il parametro salariale medio.

Investire su un modello di sviluppo con al centro il bene comune e non lasciar fare solo al libero mercato. L'intervento dello Stato non deve essere confuso con il comunismo o collettivismo, bensì accedere allo spirito gramsciano di una centralità statale anti economicista con spirito di realismo politico, dato che le politiche di austerità sono fallite e si è passati dalle politiche per contenere il debito alla necessità di politiche per lo sviluppo. Oltre la contrapposizione tra keynesiani e anti. Occorre porsi domande forti e chiedere coraggio. Pensando al Manzoni mi chiedo: si avrà il coraggio di sciogliere le Regioni, vero morbo economico e burocratico? Si avrà il coraggio di invertire la rotta economica al Sud, con livelli logistici, infrastrutturali, culturali ed economici e che lo stabilizzino al pari d'Europa? Nelle more il direttore del Messaggero Alessandro Barbano, dopo un bellissimo articolo del 3 maggio, data del suo insediamento, è stato cacciato dalla direzione dopo una settimana, perché non in linea elettorale col suo editore. Potenza e Visione della cultura imprenditoriale italiana!!

### NEO PUBBLICISTA



**Augurissimi  
Alfredo Magnifico**

### AUGURI



**Fiori d'arancio**

I colleghi che vedete nella foto sono Pierluigi Prencipe e la nostra Viola Bosco che hanno coronato il loro sogno d'amore. Dall'Odg Molise i più sinceri auguri per il matrimonio ed una vita insieme.

### AUGURI



**Fiocchi rosa**

Benvenute ad Agnese e Vittoria, neonate di Pietro e della collega Chiara Rebeggiani. Augurissimi dall'Odg Molise e dai nonni: Sergio, Laura, Mino e Daniela.

**EMATOLOGIA E TRAPIANTI****Il punto al Cardarelli nel ricordo commosso della dottoressa De Vellis**

Primo memoriale mi ricordo della dottoressa Annalisa De Vellis, ematologa scomparsa prematuramente, al Cardarelli di Campobasso. Curato dalla amica e collega Matilde Caruso, direttrice dell'Unità operativa complessa di medicina trasfusionale dell'Asrem, il seminario ha messo al centro il trapianto di cellule staminali emopoietiche che rappresenta una possibilità di cura per molti pazienti affetti da malattie oncologiche.

Una giornata di confronto per fare il punto sulla situazione socio sanitaria legata ai trapianti, alle nuove prospettive dell'ematologia e alle figure che in Molise in questo settore hanno lasciato un segno indelebile. Come Annalisa De Vellis, ematologa scomparsa troppo presto che alla professione, alle competenze, all'impegno costante e quotidiano, ha unito una dose incredibile di umanità, riuscendo a fare della sua professione una vera missione. Il ricordo è molto forte, si è toccato con mano attraverso le parole dei presenti, i medici che le sono stati accanto in passaggi storici come la pandemia. E che hanno voluto fare dell'esempio di Annalisa De Vellis un momento formativo. In tanti hanno sottolineato il carattere, la preparazione, l'instancabile attività, ma soprattutto la forte umanità che caratterizzava l'ematologa. Una persona che ha dato un grosso



apporto sia dal punto di vista professionale, sia dal punto di vista umano a tutto il lavoro svolto dall'équipe cui apparteneva: una persona splendida, come donna, come amica, come medico.

Presente anche l'Ordine dei Giornalisti del Molise, rappresentato dalla consigliera ODG e addetto stampa OMCEO Campobasso Antonella Iammarino che ha ricordato quanto l'Ordine professionale in questi anni abbia cercato di mettere in luce esempi come quello della dottoressa De Vellis e ha messo a disposizione di tutti i medici gli strumenti per divulgare

contenuti di questo tipo. Ha inoltre ribadito quanto l'istituzione di un ufficio stampa in un ente sia garanzia di verità e trasparenza, a tutela dell'ente stesso e soprattutto del cittadino. "E' importante che giornalisti e mondo sanitario si parlino e insieme parlino alla gente - ha sottolineato la Iammarino nel suo intervento - Perché sempre più spesso i cittadini cadono nella rete delle fake news, con conseguenze notevoli in termini di riuscita delle cure. E' compito di medici e giornalisti trovare le soluzioni e le strategie più efficaci per far comprendere al meglio i contenuti. Un approccio che, parlo soprattutto per noi giornalisti, ci deve calare nella professione come servizio pubblico. Senza quest'atteggiamento la comunicazione socio sanitaria non potrà mai raggiungere i risultati migliori".

Il convegno ha fornito una panoramica generale sullo stato dell'arte mettendo a confronto professionisti del settore, istituzioni e associazioni di pazienti come l'AIL. Il tutto per aumentare consapevolezza e responsabilità nei confronti dell'iter della donazione e del trapianto, in un quadro che vede la ricerca fare ogni giorno un passo avanti: in tanti hanno ricordato che patologie fino a qualche anno fa inguaribili oggi registrano alte percentuali di cura e di guarigione.

**LA RICETTA****Risotto con crema di carote**

Luciano Pellegrini

È un risotto vegetariano, facile da preparare e gustoso. La carota è un ortaggio a radice, ricco di nutrienti e proprietà. Meglio mangiarla cruda. È un concentrato di vitamine C, B1, B2, PP, D ed E. Ha diverse proprietà da non sottovalutare. Protegge il colon irritabile, difende le vie respiratorie dalle infezioni e rafforza le difese immunitarie. Inoltre il suo contenuto di fibre, da sazietà e favorisce la regolarità dell'intestino.

**INGREDIENTI PER DUE PERSONE**

Riso carnaroli	160 g
Carote	200 g
Brodo vegetale	1/2 l
Parmigiano	20 g
Burro	20 g
Sottiletta	25 gr
Cipolla o porro	20 g
Olio extravergine di oliva 2 cucchiaini	16 g
Timo	q.b.
Pepe nero	q.b.
Sale fino	q.b.

**PROCEDIMENTO**

xPreparare il brodo vegetale con i classici ingredienti e, recuperare la carotale lessate. Tagliare finemente la cipolla e farla appassire lentamente nell'olio extravergine di oliva in un tegame antiaderente. Poi, far tostare il riso per qualche minuto e cucinarlo per circa 20 minuti, versando un mestolo di brodo vegetale caldo, man mano che questo viene assorbito. A metà cottura, unire la crema di carote passata nel mixer. Quando il riso è cotto, spegnere la fiamma, renderlo cremoso con burro, sottiletta, parmigiano, una macinata di pepe e timo, (se graditi) e, coprire il tegame con un coperchio, per circa due minuti. Quindi, mescolare e servire nei piatti.

Accompagnare con un vino bianco fresco

**AUGURI****Fiocco rosa**

Benvenuta alla piccola Sofia primogenita della collega Valeria Migliore dall'odg Molise, dai consiglieri nazionali, i revisori e il cdt.

**AUGURI****Laurea**

L'11 Giugno il collega Michele Buscio ha conseguito la laurea triennale in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali presso l'Università degli studi di Teramo. La tesi di laurea discussa è in Sociologia delle Relazioni Internazionali, dal titolo "La Comunicazione Diplomatica: punto di incontro tra la tradizione e la tecnologia", relatore Prof. Nicola Strizzolo. A Michele i più sinceri auguri dall'Ordine regionale.

**CORDOGGIO****Lutto per Franco Palange**

L'Ordine dei Giornalisti del Molise, il Cdt, i consiglieri nazionali e il Collegio Revisori dei conti si associa al dolore che colpito il collega Franco Palange per la scomparsa del padre Pasquale.

**SEGUE DALLA PRIMA**

Sono contrario a questa proposta della Lega. È vero, la difesa della patria è un dovere dei cittadini. Ma è anche vero che la Costituzione afferma che "l'Italia ripudia la guerra".

Non si persegue la pace parlando di riarmo, di reclutamento militare dei giovani.

Bisogna iniziare a cambiare il vocabolario politico, promuovere parole come difesa civile, nonviolenza, servizio comunitario, attenzione al prossimo.

Il futuro dei giovani è minato dalla precarietà, da salari di fame, da difficoltà di formazione. I giovani di oggi hanno difficoltà a formarsi una famiglia per assenza di lavoro.

Il senso di cittadinanza non può passare attraverso le caserme, le armi e l'inneggiamento della guerra.

La dignità del cittadino passa attraverso valori come la cooperazione, la cultura, la solidarietà, il sociale.

Chi vuole darsi alla carriera militare è libero di farlo, come avviene adesso. Gli altri giovani possono essere indirizzati verso forme di impegno civile temporaneo.

Forse è giunto il momento di procedere all'abolizione della sospensione del servizio militare, prevedendo la costituzione di un organo internazionale a fini di pace.

Le somme previste per sostenere il servizio militare potrebbero essere spese per la creazione di un corpo dove giovani, uomini e donne, possano formarsi per scopi umanitari, sotto l'autorità delle istituzioni dell'unione europea. Immagino un corpo umanitario europeo per il mutuo soccorso. Una sorta di servizio civile obbligatorio e universale nel quale i ventenni di domani, per un periodo limitato di tempo, al massimo sei mesi, potranno formarsi e rendersi utili nelle forme di impegno sociale che riterranno più utili e vicine alla loro sensibilità.

La ricchezza della mia generazione non è lo spirito della guerra, ma la bellezza, la cultura, la difesa dell'ambiente: valori che riaccendono l'impegno civico non violento.

**PREMIO FIDAS 'ISABELLA STURVI'****Consegnati in Fnsi i riconoscimenti ai vincitori della XIV edizione**

Un concorso che sensibilizza sull'importanza della donazione di sangue e plasma. Da 14 anni il buon giornalismo che racconta il mondo del volontariato si affida al premio giornalistico nazionale Fidas "Isabella Sturvi". Questa mattina, presso la sala "Walter Tobagi" della Federazione nazionale della Stampa italiana, ha avuto luogo la premiazione della XIV edizione del concorso che ha messo sul podio Michela Iaccarino per la Sezione Nazionale, Alessandra Maria Li Donni per la Sezione Locale e per quella Emergenti riservata agli under 35 Alessandra Neri. Menzione speciale alla giornalista Lidia Scognamiglio (Medicina33 - rubrica Tg2 Rai), già vincitrice del premio, per l'impegno profuso con un lavoro da sempre volto a sensibilizzare rispetto ai temi della salute.

Ad aprire la mattinata è stato il presidente della Fnsi, Vittorio di Trapani.



«La casa dei giornalisti - ha sottolineato - è la casa dei diritti e mi auguro che un premio come questo, che sostiene il diritto alla salute, continui a trovare qui il suo naturale spazio. Il mondo del giornalismo e quello del volontariato hanno molti punti di contatto, la collaborazione è preziosa. Ad esempio, il racconto dell'impegno quotidiano di tante volontarie e volontari che, con il

loro gesto, contribuiscono a garantire il diritto alla cura è fondamentale per favorire la diffusione della cultura della donazione. Anche per questo c'è sempre più bisogno di un giornalismo formato, informato e di qualità».

Il presidente nazionale Fidas, Giovanni Musso, ha aggiunto: «Da quattordici anni questo premio rappresenta il riconoscimento all'impegno che il nostro mondo, quello dei volontari del sangue, mette a disposizione della società con un gesto altruistico e solidale che contribuisce a garantire un diritto, quello alla salute, e rendere la nostra società una comunità civile».

Nel corso della mattinata, moderata dalla giornalista Rai Adriana Pannitteri, è stata ricordata la figura di Isabella Sturvi, scomparsa il 12 luglio del 2009, a lungo responsabile dell'Ufficio sangue e trapianti del Ministero della Salute.

fnsi

## Corso formativo a Termoli tra Ordine Giornalisti, Camera penale di Larino, Lions club e associazioni Gioco d'azzardo e ludopatie, come combatterli

È stata una interessante opportunità di confronto e di arricchimento delle conoscenze il corso formativo svoltosi venerdì 14 giugno a Termoli, nell'Auditorium comunale di via Erba.

Si è parlato dei risvolti giuridici e delle ricadute sociali delle ludopatie, un ampio focus sui giochi d'azzardo, sulle lotterie statali, sul gratta e vinci e sulle slot machine.

Enzo Cimino, presidente dell'Ordine del Giornalisti del Molise non è la prima volta che accoglie l'invito della Camera penale di Larino concedere crediti formativi per un'occasione di confronto assieme agli avvocati.

Tavolo attorno al quale si sono confrontati, per iniziativa di Antonio Capobianco, presidente del Lions Club Termoli Tifernus, figure professionali legate per varie competenze al mondo della ludopatia che vede, come ha denunciato in apertura dei lavori il criminologo e giurista Vincenzo Musacchio come il Molise si distingue in negativo come la prima regione, in rapporto alla popolazione residente, per numero di slot machine. Un'analisi puntuale sulle conseguenze che comporta quella che è una vera e propria malattia del gioco mettendo a rischio le finanze e gli affetti familiari. Dove ci sono i soldi c'è la presenza della criminalità anche se il gioco è legalizzato.

È stato riportato nell'intervento di salute del consigliere dell'Odg del Molise, Pino Cavuoti, ha commentato uno studio elaborato dall'Unione Cattolica della Stampa italiana e presen-



tato durante un corso per giornalisti della diocesi di Padova che puntava ad analizzare l'uso delle parole del gioco e gli strumenti per comunicare questa patologia. Non è vietando il gioco nelle sue varie forme che si elimina il problema, il rischio conseguente è una maggiore intrusione della criminalità organizzata. La ricerca evidenzia come 67 per cento delle persone abbia dichiarato di aver giocato almeno una volta nei 12 mesi precedenti, il 9,5 per cento lo ha fatto su canali illegali senza saperlo e il 40 per cento ne era consapevole.

Interessante l'intervento di Rosa Maria Mauri del Codacons Molise che ha messo a nudo, anche dal punto di vista legale, come non sia possibile controllare la pulsione al gioco. Tutto questo incide sulla salute mentale ed economica. La relatrice ha evidenziato che in Italia lo Stato gestendo i vari giochi invogli a farlo an-

nunciando, ad esempio con i "gratta e vinci" vincite a tenti zeri. L'avvocato Mauri ha commentato il recente decreto legislativo n. 41 dello scorso 25 marzo che stabilisce le nuove disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli di distanza fissando requisiti, obblighi e responsabilità dei concessionari.

Giuseppe Schiavo, dell'associazione onlus Torna il Sorriso, ha parlato delle sue esperienze professionali con un'analisi su base regionale di come spesa utilizzata nel gioco sia maggiore di quella sanitaria. Si gioca senza soldi e si chiede denaro in prestito per giocare ancora nella speranza, mal riposta, di recuperare quanto perduto.

La psicologa Orsola Lucia Di Palma ha evidenziato come il gioco è patologia con le caratteristiche dell'ossessione e della ripetitività. La dopamina,

favorita dal gioco, non basta mai e chi gioca "diventa triste" e bugiardo negando prima di tutti a sé stessi di "avere un problema" che da solo non potrà mai riuscire a risolvere. Da qui la necessità di un professionista che si prenda carico della persona malata da gioco attraverso un percorso riabilitativo e persino di reinserimento sociale.

Come sempre di livello l'intervento del presidente della Camera penale di Larino, Roberto D'Aloisio, che ha percorso nella storia la genesi del gioco. Debiti di gioco, non tutti sono riconosciuti dalla legge e producono delle obbligazioni, perciò non sempre è obbligatorio pagare. Ha concluso la sua dotta riflessione che il lavoro e il risparmio sono due valori dai quali non si può prescindere e che la ludopatia mette in maniera irresponsabile a rischio.

dir

### 'GLI ESTERI DIMENTICATI DAI TG ITALIANI'

## Presentato in Fnsi il VI rapporto 'Illuminare le periferie'

Nel 2023, oltre un terzo delle notizie trasmesse nei telegiornali serali nazionali di Rai, Mediaset e La7 è stato dedicato a eventi internazionali, comprensivi di hard news e soft news. Questa è una delle percentuali più alte sulla copertura di notizie internazionali nell'arco temporale 2012-2023, con un totale di 15.589 notizie internazionali, corrispondente al 36% di tutte le notizie trasmesse.

Si tratta dell'unica buona notizia contenuta nel VI rapporto "Illuminare le periferie" presentato il 6 giugno 2024 nella sede della Federazione nazionale della Stampa italiana da rappresentanti di Cospe, Osservatorio di Pavia, Usigrai, Fnsi e Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics), promotori del report.

Dall'analisi emerge che se è vero che dal 2012 al 2023, si è registrato un costante aumento della copertura di notizie internazionali nei telegiornali, con un picco nel 2022 a causa dell'invasione russa dell'Ucraina, seguito da un secondo picco nel 2023, influenzato dall'attacco terroristico di Hamas in Israele il 7 ottobre e dalla guerra nella Stri-

scia di Gaza, è anche vero che rimangono fanalini di coda le notizie provenienti da Africa, e Sudamerica (1,8%) mentre una chiara prevalenza di attenzione verso il "Nord del mondo": Europa, Nord America e Asia insieme coprono il 93% della pagina estera.

Il presidente della Fnsi, Vittorio di Trapani, ha evidenziato che «aumentano le realtà che si stanno interessando a questo report e c'è un avanzamento non dovuto a fattori contingenti. Abbiamo fatto un lavoro collettivo di sensibilizzazione delle redazioni. Questo rapporto non è una pagella ma uno strumento di lavoro. Colgo l'occasione - ha concluso Di Trapani - per rilanciare l'appello per Gaza che la Fnsi fa da tempo: è arrivato l'ora del cessate il fuoco per fare entrare gli aiuti umanitari e i giornalisti, affinché sia possibile raccontare quello che è successo».

Al convegno ha partecipato anche il segretario dell'Usigrai, Daniele Macheda: «Abbiamo portato il rapporto "Illuminare le periferie" a Papa Francesco, è importante che anche Oltretevere ci si renda conto della situazione». Anna Meli, presidente Co-



spe, ha sottolineato che «i dati sulla copertura delle notizie estere nei media italiani nel 2023 rivelano una forte tendenza eurocentrica e una persistente marginalizzazione delle aree geografiche al di fuori dell'Europa e del Nord America. Questo squilibrio nella rappresentazione mediatica non è solo una questione di scelta editoriale, ma riflette una struttura di potere che perpetua una visione del mondo fortemente influenzata dalle dinamiche postcoloniali. La necessità di decolonizzare la rappresentazione degli esteri nei media italiani è urgente». Presente anche il presidente dell'Ordine dei giornalisti del Lazio, Guido D'Ubaldo: «Quello con Carta di

Roma è un percorso che va avanti da molti anni. L'impegno dei cronisti deve essere quello di offrire una corretta informazione su quanto sta accadendo in determinate aree del mondo».

Alla discussione hanno partecipato anche Roberto Natale, direttore Rai per la Sostenibilità, Paola Barretta (coordinatrice Carta di Roma), Bertrand Mani del coordinamento Italiano delle Diaspore per la Cooperazione Internazionale (Cidci), Valerio Cataldi (corrispondente Rai sede di Nairobi), Mehret Tewolde (associazione Le Réseau) e Marco Riccardo Rusconi (direttore dell'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo).

### LA RICETTA



## La frittata

Luciano Pellegrini

Potrebbe sembrare strano che la frittata... alimento fritto... viene cucinato al forno. Oggi, con il martellamento degli organi di informazione per migliorare la salute del corpo, si cerca di eliminare o ridurre, cibi e cotture, come il fritto.

### GLI INGREDIENTI SONO SEMPLICI:

**UOVA** - Le uova forniscono una quantità importante di proteine e di altri elementi nutritivi, contenute nel tuorlo, come i carboidrati, fosforo, sodio, potassio, le vitamine A, D ed E, e la COLINA, una sostanza organica classificata come nutriente essenziale. Il tuorlo d'uovo, ne è la sua fonte principale. Mentre, gli aminoacidi essenziali, sono contenuti nell'albume.

**ZUCCHINE** - Sono ricche di acqua e potassio. Svolgono un'azione diuretica e drenante dei tessuti, consentendo l'eliminazione delle tossine. Nella buccia è presente il betacarotene, una provitamina che protegge gli occhi e la pelle dai raggi solari nocivi, ed è anche ricca di fibre, che favoriscono il transito intestinale.

**MOZZARELLA** - È un latticino derivato dal latte, i cui ingredienti principali sono, il latte, i fermenti lattici, il caglio e il sale. Contiene proteine, sodio, potassio, calcio, fosforo, vitamina A e B.

**PATATE** - favoriscono il buon funzionamento dell'intestino, lo proteggono dal cancro e controllano l'assorbimento di colesterolo e zuccheri, apportando fibre alimentari.

### INGREDIENTI PER DUE PERSONE

ZUCCHINA:	100 g
PATATE:	100 g
UOVA	4
MOZZARELLA:	100 g
Latte:	una tazzina di caffè
Olio extravergine di oliva:	un cucchiaino
Sale fino	q.b.

### PREPARAZIONE

Lavare le zucchine, eliminare le estremità e tagliarle a rondelle sottili. Identico lavoro per le patate. In una scodella capiente, rompere le uova e sbatterle energicamente con una frusta, salare, unire le rondelle di zucchine e le patate, precedentemente saltate in padella. Questa frittata al forno, può essere ancora più nutriente, aggiungendo la mozzarella spezzettata. Mescolare bene con una spatola di legno. Con la carta da forno, foderare un tegame di coccio con manico, (il diametro della base cm. 15 e altezza cm. 6), oliarlo e versarci il composto. Accendere il forno e regolare la temperatura di cottura con il termostato, a 180°, per circa 40 minuti. Il vantaggio di preparare la frittata al forno, rispetto a quella in padella, sta' nella cottura. Non è necessario controllare che non si bruci la base o girarla di tanto in tanto. Prima di sfornare la frittata, fare la prova dello stecchino, per verificare che sia cotta all'interno. Ora, la frittata di zucchine e patate al forno, è pronta per essere servita.

MOLTO BUONA!

N.B. Si possono aggiungere alla frittata altri ingredienti, che sono graditi

## DECISIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE SULL'ALBO

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2024

### Iscrizioni:

Antonio Leone	giorn. prat. d'uff.
Antonia Cristinzio	giornalista pubbl.
Federica Prezioso	giornalista pubbl.

SEDUTA 22 APRILE 2024

### Iscrizioni:

Pierino Coppola:	giornalista pubblicista
Michele Buscio:	giornalista pubblicista
Andrea Di Giacomo:	giornalista pubblicista
Francesco Meleca:	giornalista pubblicista
Salvatore Petrone:	giornalista pubblicista
Tamara Santoro:	giornalista pubblicista
Antonio Salvatore:	giornalista pubblicista

### Trasferimenti:

Marco Baroni:	giornalista pubblicista da Odg Lazio
Fosca Colli:	giornalista pubblicista da Odg Lazio

### Cancellazioni:

Roberto Zariello:	registro praticanti
Daniela Ziccardi:	registro praticanti
Mario Scatolone:	elenco speciale inattività
Maria Marangi:	giornalista pubblicista volontaria rinuncia
Francesco Pio Niro:	giornalista pubblicista volontaria rinuncia
Agostino Di Giacomo:	giornalista pubblicista inattività

SEDUTA 8 FEBBRAIO 2024

### Iscrizioni:

Arianna Chiuchiolo	giornalista pubblicista
Antonio Iocca	giornalista pubblicista
Annalisa Ricciardi	giornalista pubblicista
Stefano Capuano	giornalista pubblicista
Valeria Di Paolo	giornalista pubblicista
Chiara Rebbeggiani	giornalista pubblicista
Loreto Zullo	giornalista pubblicista
Alfredo Magnifico	giornalista pubblicista
Marilisa Canale	giornalista pubblicista
Maria Grazia D'Uva	giornalista professionista

### Cancellazioni:

Hadya Pia Gala	giornalista pubblicista
Benedetto D'Angelo	giornalista pubblicista (decesso)
Michele Visco	giornalista praticante
Mariagrazia D'Uva	giornalista praticante
Mariagrazia D'Uva	giornalista pubblicista

SEDUTA DEL 27 DICEMBRE 2023

### Iscrizioni:

Alessandra Di Labbio	giornalista pubblicista
Maurizio Tiberio	giornalista pubblicista
Roberto Ciavarella	giornalista pubblicista
Paolo Scarabeo	giornalista praticante

### Cancellazioni:

Laura Marone	giornalista pubblicista decesso
Antonio Di Tullio	giornalista pubblicista rinuncia

SEDUTA DEL 11 DICEMBRE 2023

### Iscrizioni:

Paolo De Chiara	giornalista praticante
-----------------	------------------------

### Cancellazioni:

Elisa Sarchione	giornalista pubblicista
Ileana Izzi	giornalista pubblicista

SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 2023

### Iscrizioni:

Pio Savelli	Giornalista pubblicista
Ezio Varrassi	Giornalista pubblicista

### Cancellazioni

Nicola Fierro	Giornalista professionista decesso
---------------	------------------------------------

#### TOTALE ISCRITTI ALL'ORDINE DEL MOLISE AL 11 DICEMBRE 2023

GIORNALISTI PROFESSIONISTI	81
GIORNALISTI PRATICANTI	13
GIORNALISTI ELE. SPECIALE	10
GIORNALISTI PUBBLICISTI	721
<b>TOTALE</b>	<b>812</b>

\* i giornalisti praticanti sono tutti pubblicisti

## NUOVI CORSI FORMATIVI ON LINE A CURA DELL'ODG MOLISE



**20 SETTEMBRE 9.30 - 12.30**

### Influencer, Creator economy e giornalismo

corso formativo a pagamento, on line, 3 crediti non deontologici, relatore prof. Lino Garbellini;



**26 SETTEMBRE, ORE 9:30-12:30**

### Wordpress, come ottimizzare un articolo per Google

corso formativo a pagamento, on line, 3 crediti non deontologici, relatore prof. Mary Buccieri;



**28 SETTEMBRE, ORE 10:00-13:00**

### Federico Fellini: dal giornalismo alla regia per il cinema e la televisione

corso formativo a pagamento, on line, 3 crediti non deontologici, relatore prof. Emanuele Pecoraro;



**3 OTTOBRE, ORE 9.30 - 12-30**

### Canva e Graficto, creare contenuti multimediali

corso formativo a pagamento, on line, 3 crediti non deontologici, relatore prof. Mary Buccieri;



**11 OTTOBRE, ORE 16:00-19:00**

### Il disciplinare regionale, l'illecito civile e penale

corso formativo a pagamento, on line, 3 crediti non deontologici, relatore avv. Donato De Marco



**11 OTTOBRE ORE 9.30-12.30**

### Landing pages e Seo, come promuovere un brand nel web

corso formativo a pagamento, on line, 3 crediti non deontologici, relatore prof. Mary Buccieri;



**26 OTTOBRE ORE 10.00-13.00**

### Le riviste femminili e il cinema della Hollywood sul Tevere

corso formativo a pagamento, on line, 3 crediti non deontologici, relatore prof. Emanuele Pecoraro;



**13 SETTEMBRE 9.30 - 12.30**

### Come e perché utilizzare l'intelligenza artificiale per i post social

corso formativo a pagamento, on line, 3 crediti non deontologici, relatore prof. Lino Garbellini;